

# Città di Ravenna



APPROVATO C 8 19.06.24  
" C 5 24.1.24  
\* APPROVATO C 3 21.02.24

## Trascrizione Seduta Commissione Consiliare Congiunta Nr. 3+5+8 del 11 Dicembre 2023

100/2,  
ORTAZZO. ORTAZZINO  
↓  
x ESAME MOZIONE VERLICH  
x " del NAZIONALE  
x ANCIPI

[Il verbale si compone di NR. 46 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 46]



Presiedono la seduta i Presidenti di Commissione Nr. 3+5+8: VALBONESI Cinzia, ERCOLANI

**COMUNE DI RAVENNA**  
**Commissione Consiliare Permanente n. 3**  
"Assetto e territorio"All'Ufficio di Presidenza  
SEDESeduta del 11/12 2023Inizio seduta alle ore 15.09fine seduta alle ore 18.08**PRESIDENTE: Cinzia Valbonesi**

Cognome e Nome	Delegato: Cognome e Nome	presente	entrata	uscita definitiva	note
Ancarani Alberto		X	15.11	16.42	
Ancisi Alvaro		X	15.30	18.03	
Cortesi Luca		X	15.00	18.03	
Ferrero Alberto		(RELEGATO) X	15.34	18.08	
Francesconi Chiara		(RELEGATO) X	15.00	18.08	
Grandi Nicola		(RELEGATO) X	15.00	18.08	
Graziani Nadia		(RELEGATO) X	15.00	16.58	
Perini Daniele		X	15.00	18.08	
Rolando Gianfilippo Nicola		(RELEGATO) X	15.00	18.08	
Schiano Giancarlo		X	15.00	18.05	
Valbonesi Cinzia		X	15.00	18.08	
Vasi Andrea		Assente			
Verlicchi Veronica		X	15.00	18.54	

Seduta in congiunta

SI ☒ con Commissione n. 5+8 NO ☐

La Presidente Commissione 3

  
(CINZIA VALBONESI)

Il Segretario Commissione 3

  
Daniela Carra  
Prel. J. S. K.

Giacomo, BOMBARDI Igor.

**COMUNE DI RAVENNA****Commissione Consiliare Permanente n. 5****"Bilancio, partecipate, personale, patrimonio"**All'Ufficio di Presidenza  
SEDESeduta 11/12/2023  
Inizio seduta alle h. 15 08Fine seduta alle h. 19 09**PRESIEDE LORENZO MARGOTTI**

Cognome e Nome	Delegato: Cognome e Nome	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
ANCARANI ALBERTO		X	15.11	16.42
ANCISI ALVARO		X	15.32	19.03
DONATI FILIPPO		(REKOTO) X	15.00	19.03
ERCOLANI GIACOMO		X	15.00	19.03
ESPOSITO RENATO		(REKOTO) X	15.00	18.41
FOLLI ALESSANDRA		(ASSENTE)	/	/
FRANCESCONI CHIARA		(REKOTO) X	15.00	19.03
HAXHIBEKU RENALD		X	15.00	19.03
MARGOTTI LORENZO		(REKOTO) X	15.00	19.04
PERINI DANIELE		X	15.00	19.03
SCHIANO GIANCARLO		X	15.00	19.05
VASI ANDREA		(ASSENTE)	/	/
VERLICCHI VERONICA		X	15.00	18.54

Seduta in congiunta

SI ☒ con Commissione n. 3 E N. 8 NO ☐Il Presidente  
Giacomo Ercolani

p. Segreteria Commissioni

**COMUNE DI RAVENNA****Commissione Consiliare Permanente n. 8***“Decentramento, lavori pubblici, ambiente animali, transizione ecologica riforestazione”.*All'Ufficio di Presidenza  
SEDESeduta 11/12/2023  
Inizio seduta alle h. 15:09..

PRESIEDE: IGOR BOMBARDI

Fine seduta alle h. 19.09..

Cognome e Nome	Delegato: Cognome e Nome	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
ANCARANI ALBERTO		PRESENTE	15:11	16.42
ANCISI ALVARO		PRESENTE	15:39	19 08
BAZZOCCHI FABIO		ASSENTE	//	//
BOMBARDI IGOR		PRESENTE	15:00	19 08
BUONOCORE DAVIDE		PRESENTE RENOTO	15:00	17.36
ERCOLANI GIACOMO		PRESENTE	15:00	19 08
ESPOSITO RENATO		PRESENTE RENOTO	15:00	18.41
FRANCESCONI CHIARA		PRESENTE RENOTO	15:00	19 08
GRANDI NICOLA		PRESENTE RENOTO	15:00	19 08
NATALI MARIA GLORIA		PRESENTE	15:00	19 08
SCHIANO GIANCARLO		PRESENTE	15:00	19.05
VASI ANDREA		ASSENTE GIUSTIFICATO	//	//
VERONICA VERLICCHI		PRESENTE	15:00	18.54

Seduta in congiunta ☒ SI C3+C5 NO

Il Presidente Igor Bombardi

Il Segretario

  
Am. Av. P. G. M.  
Bertone Corvini



**Il Presidente Valbonesi:**

Buon pomeriggio. Chiedo gentilmente ai commissari e agli esperti di prendere posto. Iniziamo i lavori di queste Commissioni congiunte. La commissione 3, Commissione 5 e Commissione 8 sono congiunte oggi per trattare i seguenti ordini del giorno.

Il primo è: esame dell'ordine del giorno PD 294/2023 presentato dalla capogruppo Ravenna Coraggiosa, Francesca Impellizzeri.

Il secondo è: esame mozione PD 342/2023 presentata dalla capogruppo La Pigna.

Il terzo è: ordine del giorno PD 305/2023 presentato dai capigruppo di maggioranza.

Il quarto è: esame PD 312/2023 presentato dal capogruppo consigliere Lista per Ravenna.

Poi abbiamo l'esame dell'atto di indirizzo PD 400/2023 presentato sempre dal consigliere Ancisi, Lista per Ravenna.

Ora procediamo all'appello. Poi la modalità che ho convenuto con gli altri due Presidenti qui alla mia destra, il consigliere Ercolani, Presidente della Commissione 5, e alla mia sinistra il consigliere Igor Bombardi, Presidente della commissione 8, è di chiedere gentilmente ai presentatori, o comunque a un commissario del Gruppo di chi ha presentato gli atti, di illustrarlo, come facciamo per il Consiglio Comunale, dopodiché procediamo a trattazione unica. Quindi vi chiedo una presentazione sintetica per poi andare in discussione. Ringrazio per la presenza qui oggi dell'assessore Igor Gallonetto, dell'assessore Giacomo Costantini, la presenza del dirigente Ravaioli, Servizio Ambiente. Ringrazio per la presenza la Presidente del Parco del Delta del Po Aida Morelli, e il direttore del Parco del Delta del Po, il dottor Costa. Iniziamo i lavori procedendo con l'appello. Io procedo con l'appello della commissione 3. Passo immediatamente la parola alla consigliera Verlicchi per intervenire in espressione sull'ordine dei lavori. Prego consigliera.

**Consigliere Verlicchi:**

Grazie. Volevo solo capire, perché mi è sfuggito, quindi l'atto della firma della consigliera Impellizzeri viene discusso con gli altri atti relativi all'Ortazzo e Ortazzino? Ok.

**Il Presidente Valbonesi:**

Esatto.

**Consigliere Verlicchi:**

Chiedo scusa Presidente, adesso qui presenti i capigruppo siamo in pochi, Ancarani, Perini, Schiano. Ok, tu non c'eri, perfetto. Abbiamo stabilito, d'accordo appunto tutti i capigruppo e il Presidente, che in Consiglio Comunale prima si discuteranno gli atti relativi all'Ortazzo e Ortazzino e il documento della collega Impellizzeri, a parte, perché non tratta del medesimo argomento, è collaterale ma non è lo stesso argomento. A me francamente non cambia nulla, però visto che la capigruppo ha preso una decisione per quanto riguarda il Consiglio, analogamente la Commissione si dovrebbe comportare di conseguenza. Grazie.

**Il Presidente Valbonesi:**

La ringrazio consigliera. Nell'ordine dei lavori è iscritto, non abbiamo ricevuto come Presidenti segnalazioni a riguardo, per cui l'ordine dei lavori verrà trattato come vi è stato inviato con gli atti iscritti, quindi anche con l'atto PD 294/2023. Ho capito, mi ha spiegato adesso, lei vuole fare una trattazione a parte della PD 294, va bene? Va bene. Procedo con l'appello dei commissari della C3 CCAT.

**Il Consigliere Valbonesi procede all'appello nominale dei componenti della Commissione N. 3.**

**Il Presidente Valbonesi:**





Per la commissione C3 sono presenti, o comunque iscritti ai lavori, e quindi potranno intervenire per Lista per Ravenna il signor Giorgio Lazzari, per il gruppo Partito Democratico l'ingegner Paolo Focaccia. Dopodiché abbiamo, se si collegano, gli esperti permanenti della Commissione C3, che sono tutti ammissibili. Passo la parola al Presidente Ercolani per l'appello della C5.

**Il Consigliere Ercolani procede all'appello nominale dei componenti della Commissione n. 5.**

**Il Presidente Ercolani:**

Abbiamo segnato come esperto, comunque è presente Federico Linneo Montrago, dovrebbe essere presente come esperto di Ancisi.

**Il Presidente Valbonesi:**

Bene, ora la parola al Presidente C8.

**Il Consigliere Bombardi procede all'appello nominale dei componenti della Commissione n. 8.**

**Il Presidente Bombardi:**

Il consigliere Vasi, come diceva la Presidente Valbonesi, è assente in quanto ha un'incompatibilità provinciale per la delega in partecipazione di rappresentanza. Iscritti alla Commissione 8, e vedo presente per il gruppo Partito Democratico Alberto Rebucci, mentre per Lista per Ravenna Francesca Santarella.

**Il Presidente Valbonesi:**

Allora, come abbiamo convenuto in apertura dei lavori, partiamo con gli atti che trattiamo in maniera congiunta, e quindi col PD342, PD312, PD400. Lascio la parola nell'ordine ai presentatori degli atti. Prego.

**Consigliere Verlicchi:**

Grazie Presidente. Come da invito dei Presidenti mi limiterò a presentare la mozione, ovviamente annunciando fin da ora che re-interverò nella discussione, perché vanno assolutamente argomentate le richieste che noi presentiamo oggi. Anticipo anche, Presidenti, che se mi verrà concesso, credo sia fattibile, farò degli emendamenti che presenterò direttamente, quindi delle modifiche al mio atto, che presenterò direttamente qui in corso di Commissione, così da poterli preannunciare e quindi dare la possibilità, a chi vorrà, di avere il tempo necessario per valutarla da qui al voto di domani. La mozione è stata depositata a metà ottobre quando la vicenda che riguarda l'area naturalistica Ortazzo Ortazzino era già comparsa più volte sulle pagine della cronaca locale per diversi avvenimenti. E proprio quello che è apparso sulle pagine dei giornali ci ha portato a voler approfondire l'argomento tramite corpose, lo sanno i dirigenti presenti sia del Comune di Ravenna sia del Parco del Delta del Po, scusatemi se per economia dico Parco del Delta del Po, so che la definizione sarebbe molto più lunga, ma credo che ci siamo capiti lo stesso. Documentazione molto corposa che abbiamo analizzato in maniera molto approfondita e che ci ha portato a rilevare aspetti sicuramente, definiamoli interessanti, ma comunque degni di un approfondimento, di un doveroso approfondimento. In particolare la mozione che oggi discutiamo mira a far sì che il pubblico, che sia il Comune di Ravenna, come era stato non solo ipotizzato ma quasi addirittura concretizzato qualche anno fa, o l'ente Parco, o chi per esso, insomma, proceda all'acquisto dell'intera area, quindi zona A, zona B e zona C. Puntiamo il dito sull'intera area e non solamente sulle due aree A e B che il Sindaco Michele De Pasquale nelle sue dichiarazioni pubbliche ha detto di voler in qualche modo andare ad acquisire, peraltro solamente adesso perché, ripeto, la questione è aperta da diversi anni, ma solamente adesso si sveglia e dice le andiamo ad acquisire, faremo di tutto per acquisirle. Poi mi riservo ovviamente, ripeto adesso faccio un volo molto veloce sugli argomenti, mi riservo dopo di andare nel dettaglio. Ma esclude l'area C. A nostro avviso tutta l'area, quindi zona A, zona B e zona C, deve



entrare in possesso del soggetto pubblico. Ovviamente mi verrebbe da dire l'ente Parco, ma questo non esclude, come dicevo prima, che possa essere un altro soggetto pubblico, Comune o Regione, o quello che è. Ovviamente la Regione agirebbe tramite l'ente Parco, ma insomma questa è una mia valutazione. Quindi per venire e essere molto veloci e venire quindi alla presentazione dell'atto io già farei una prima modifica, Presidenti, che è quella di stralciare tutto il testo del paragrafo "ritenuto che" e di conseguenza del punto 1 del dispositivo, e mettendo al punto 1, quindi "impegna il Sindaco e la Giunta Comunale", quindi in sostituzione dell'attuale testo, "a valutare l'eventuale adozione", dopo poi magari do il testo alla Segreteria così facciamo prima.

**Il Presidente Valbonesi:**

Sì, grazie.

**Consigliere Verlicchi:**

"L'eventuale adozione da parte dell'ente Parco" con la definizione "gestione", eccetera, "della procedura di esproprio dell'area C". Il punto 2 rimane pressoché invariato, nel senso che farei solo un'integrazione "a definire nel più breve tempo possibile", no scusate ho sbagliato, il punto 2 rimane uguale, è il punto 3 che faccio sono una piccola modifica, cioè "ad inserire nella proposta di bilancio di previsione 2023-2025 o nei successivi assestamenti", visto che arriviamo a discutere questa proposta a dicembre quando ormai il bilancio di previsione l'abbiamo avuto tutto in mano e verrà approvato la prossima settimana, quindi facciamo un po' fatica a chiedervi di, quindi non vi voglio dare l'assist per bocciarlo, li trovate lo stesso perché siete molto fantasiosi quando dovete bocciare qualcosa, però ecco non ve lo servo su un vassoio d'argento, in modo tale che nei successivi assestamenti del prossimo anno si possa eventualmente procedere nella valutazione. Anche perché, e qui chiudo Presidente, perché poi il punto 4 rimane invariato, anche perché nel 2020 era stato messo a bilancio di previsione di questo Comune con una Giunta che era sostanzialmente quella che c'è oggi, il Sindaco era quello, molti degli assessori erano gli stessi, a bilancio la cifra di 514.000 euro per acquisire l'area Ortazzo-Ortazzino. Era stato inserito nel bilancio di previsione di questo Comune, votato dalla maggioranza, non da noi della minoranza, però votato. Poi nei bilanci di previsione successivi è sparito. Anche questa sarà una delle cose che miriamo a chiarire nella discussione di oggi. Grazie.

**Il Presidente Valbonesi:**

Grazie consigliera Verlicchi.

Quindi ora passiamo alla presentazione della PD 312/2023. Ancisi, prego. Non è ancora arrivato. Quindi andiamo sul 400, è sempre di Ancisi, che non è ancora arrivato, non lo vedo collegato.

Per cui a questo punto chiedo al consigliere Cortesi di presentare la **PD 294** o il consigliere Schiano, che comunque discuteremo a parte, prego.

**Consigliere Schiano:**

Grazie mille. In realtà avrei ceduto volentieri la parola al mio collega Luca Cortesi, però non avendola sottoscritta non può esporla lui. Ci tengo a precisare che la prima firma era del Gruppo Ravenna Coraggiosa, poi sottoscritta anche da noi del Movimento 5 Stelle e anche da Chiara Francesconi del Gruppo Misto. Allora l'oggetto è un ordine del giorno "**Proteggiamo le aree naturalistiche ed estendiamo le zone naturali**". Visto che la Presidente mi ha chiesto di essere molto stringato, io ci proverò, e leggerò soltanto dal "considerato che" in poi. Allora, "Il 12 luglio 2023 gli europarlamentari nella plenaria del Parlamento Europeo hanno approvato la Nature Restoration Law, ovvero la Legge che mira a ripristinare il 20% delle aree terrestri e marine, con l'obiettivo di fermare la perdita di biodiversità e contrastare la crisi climatica. La proposta di Legge sul ripristino degli ambienti naturali fa parte del cosiddetto pacchetto natura, approvato il 22 giugno del 2022, che prevede di istituire obiettivi giuridicamente vincolanti per gli Stati Membri - quindi anche il nostro - al fine di ripristinare entro il 2030 almeno il 20% delle superfici terrestri e marine dell'Unione, il 15% dei fiumi nella loro lunghezza e la realizzazione, sempre entro la



stessa data, di elementi paesaggistici ad alta biodiversità, su almeno il 10% della superficie agricola utilizzata. Un grande progetto di riqualificazione degli ambienti naturali che non riguarderà solo le aree protette ma tutti gli ecosistemi compresi i terreni agricoli e le aree urbane. La Legge europea sul ripristino degli habitat naturali rappresenta la punta di lancia di uno dei tre assi dello European Green Deal, dello sforzo senza precedenti che si propone di reinventare l'economia europea attorno alla transizione energetica, alla salvaguardia delle biodiversità, il paesaggio e l'economia circolare. Ritenuto che un programma preciso con obiettivi quantitativi e giuridicamente vincolanti finalizzati a ripristinare gli ecosistemi degradati e a migliorare lo stato di salute complessivo della natura dell'Unione renderà il territorio globalmente più resiliente ai cambiamenti climatici, e ritenuto che il punto della proposta di Legge poggia sul fatto che ecosistemi sani forniscono alimenti e sicurezza alimentare, acqua pulita, pozzi di assorbimento del carbonio e protezione delle catastrofi naturali provocate dalla crisi climatica, si impegna la Giunta e il Sindaco di Ravenna a: 1) a sostenere a livello nazionale quanto previsto dalla normativa approvata a livello Europeo; 2) ad operare sul proprio territorio per proteggere tutte le aree naturalistiche comprese nel Delta del Po, provvedendo in particolare alla rigenerazione, alla pulizia e al ripristino di valli, pinete e parchi come Punta Alberete, secondo i criteri di rispetto delle tante specie faunistiche e vegetali originarie che negli ultimi trent'anni non sono state salvaguardate; 3) estendere le zone naturali con particolare riferimento all'estensione delle aree pinetali e boschive, al fine di implementare il turismo naturalistico e il potenziale collegamento tra le due pinete, San Vitale Nord e classe a sud di Ravenna". Grazie.

**Il Presidente Valbonesi:**

Grazie consigliere Schiano. Allora, mancando ancora la presenza del consigliere Ancisi, che ha due atti da discutere congiuntamente unitamente alla PD305 presentata dalla maggioranza, abbiamo convenuto come Presidenti di procedere alla trattazione subito di questa PD294 in quanto disgiunta dagli altri atti. Quindi lascio la parola agli assessori, se intendono intervenire, e chiedo gentilmente ai commissari di prenotarsi per gli interventi. Grazie. Allora ho la prenotazione a questo punto di Renato Esposito, consigliere Esposito le passo l'audio.

**Consigliere Esposito:**

Grazie. Velocemente. Sul documento letto dal consigliere Schiano, io mi chiedo: in concreto cosa farà o dovrebbe fare questo Comune, la nostra amministrazione? Visto che il nostro è uno dei Comuni più cementificati d'Italia, visto che poco tempo fa abbiamo discusso in Consiglio la cementificazione di una zona che è stata soggetta ad alluvione, a cui noi ci siamo opposti, ma che è passata con il pretesto che era una vecchia cosa già approvata in passato, senza tenere in alcun conto il disastro alluvionale, beh, io mi chiedo al di là delle belle parole, la European e il verde, il giallo, e tutto quello che c'è, in concreto cosa fa il Comune? Perché sennò rimaniamo come al solito alle enunciazioni di belle parole ma fatti niente. Grazie.

**Il Presidente Valbonesi:**

Raccogliamo un pochino di interventi e di richieste di chiarimenti. Allora comunico all'esperta Santarella che purtroppo le potrò dare la parola solo quando arriverà il consigliere Ancisi da regolamento, quindi passo la parola alla consigliera Verlicchi, prego consigliera.

**Consigliere Verlicchi:**

No.

**Dott.ssa Santarella:**

Grazie. Buonasera a tutti. In merito al documento appena presentato, intanto mi pare che quello che è stato enunciato sia già tutto prescritto da Leggi e regolamenti, quindi in pratica si tratta di riscaldare la pentola con





l'acqua senza all'interno mettere nulla. Però quello che voglio sottolineare è che si parla e si insiste, e lo abbiamo già letto più volte e lo vediamo già nei fatti, di questa fruizione che deve essere incontrollata sempre, ovunque, cioè i cittadini possono comprendere la natura solo mettendoci piede dentro. Questo è un concetto assolutamente sbagliato, che pone sempre l'uomo al centro di tutto e la natura come bene di commercio e di consumo, praticamente viene consumata nel momento in cui noi ce ne appropriamo mettendone piede. Luoghi, come se ne parlerà dopo, come Ortazzo e Ortazzino sono luoghi che non tollerano questo genere di intrusione e di invasione, i modi per conoscere la natura sono tanti, sono disponibili e non passano necessariamente attraverso passerelle, piste ciclabili e tutto quello che sappiamo che diventa ormai l'unico modo per fruire dei parchi che diventano più o meno parchi giochi o parchetti attrezzati.

**Il Presidente Valbonesi:**

Passo ora la parola alla consigliera Verlicchi, che vedo prenotata.

**Consigliere Verlicchi:**

Grazie Presidente. Io vorrei solo, visto che approfitto della presenza di assessori, dirigenti del Comune e anche dell'Ente Parco, approfittare perché, come forse qualcuno di voi ha letto anche tramite le conferenze stampa che abbiamo tenuto, abbiamo fatto delle domande, quesiti che sono nati, ovviamente, come dicevo prima, analizzando tutta la documentazione che abbiamo ricevuto dall'Ente Parco e dagli uffici comunali, quindi legittimamente acquisita. Lo dico sempre perché ogni tanto qualcuno sibila che la documentazione non sia legittimamente acquisita e che, ripeto, ci hanno portato ad avere diversi quesiti, ai quali nessuno finora si è sbucciato di voler rispondere, nonostante la questione sia apparsa sui giornali, non solo per volontà del gruppo consiliare della Pigna, ma anche di altri soggetti politici, in primis il Sindaco Michele de Pascale. Io accennavo prima nella presentazione che la questione dell'Ortazzo-Ortazzino, chi bazzica in queste aule da prima di me, e ce ne sono alcuni qui, la conoscono già da tempo, ma insomma riferendoci agli ultimi anni è una questione, come dicevo, che è venuta, è balzata agli onori degli interessi dell'amministrazione comunale già qualche anno fa. Perché ci risulta che nel 2018, poi io vi chiedo di correggermi se sbaglio qualche data, perché sto andando a memoria, il Comune di Ravenna abbia chiesto all'Agenzia del territorio, sto parlando dell'Agenzia delle Entrate, una perizia proprio sull'area, per quantificarne il valore e, ovviamente, per quantificarne la natura. In questa perizia che noi abbiamo letto risultano esserci diversi passaggi interessanti, come ad esempio quello della valorizzazione che, guardo il mio esperto, perché lui con i numeri è molto più bravo di me, ha portato appunto l'Agenzia del territorio a stimare un valore di 1 milione e mezzo. No, 420, scusate. Sto dando i numeri. Di 420 mila euro, che sono poi state la base, supponiamo, visto il susseguirsi degli eventi, che ha portato il Comune di Ravenna a mettere a bilancio nel 2020 per il bilancio di previsione, quindi successivo, la cifra di 514 mila euro per l'acquisizione dell'area. Peraltro, se non sbaglio, se non abbiamo letto male, parlando di tutta l'area in quell'occasione, tant'è che poi la trattativa, de Pasquale dice ci sono stati dei timidi approcci con l'allora proprietario la Lido di Classe Srl in liquidazione, non è vero, dalle carte risultano trattative in stato avanzato, che poi si sono interrotte e non si sa per quale motivo si suppone per volontà politica ovviamente, perché per quale motivo si deve interrompere una trattativa? La Lido di Classe aveva tutta l'intenzione e l'interesse di vendere visto le condizioni in cui versava il suo gruppo e la stessa società, quindi è evidente che la volontà è stata politica. Poi è stata acquisita quest'area dalla CPI, la quale acquisisce più o meno quel valore, perché ha 580 mila euro. Per cui effettivamente la stima che era stata fatta era una stima ovviamente centrata. In questa perizia, tra l'altro, si citano gli immobili presenti in queste aree. Allora nella perizia si dice che è zona C, in altri documenti si dice che è zona B, la Pileria, mi sto riferendo a quella, magari voi oggi riuscite a chiarircelo. Sta di fatto che sia zona C o che sia zona B, si attesta qui nella perizia e anche in altri documenti, compresi quelli di acquisto di preliminari di vendita, che possono questi immobili essere riqualificati, andando a quantificare i metri quadri a disposizione, addirittura il numero di camere che si possono ricavare, riqualificati per fare ricettività. Ora io sgombero il campo da ogni dubbio, per quella che è la mia impostazione penso, credo e immagino che un soggetto



privato sia più in grado di mantenere un'area a regime, piuttosto che un ente pubblico che purtroppo per scelta politica non riceve i dovuti trasferimenti da parte della Regione e degli altri soggetti che dovrebbero trasferire. Quindi immagino che un privato possa avere comunque anche più interesse a farlo. Però qui stiamo parlando di un'area naturalistica che dovrebbe essere, a nostro avviso, in mano al pubblico. Bene, dicevo, quindi c'è sicuramente un interesse privato perché c'è un potenziale di attività a scopo di lucro, questo è ovvio perché non penso che il privato si metta a fare beneficenza, e legittimamente potendo sfruttare l'occasione cerca di farlo. Tant'è che quest'area, come dicevo prima, viene venduta a marzo di quest'anno a 580.000 euro e dopo neanche sei mesi, e qui poi farò una domanda anche al Dottor Costa, dopo neanche sei mesi riesce a trovare, l'attuale proprietario, un nuovo acquirente, guarda caso, che gli dà oltre 400.000 euro di plusvalenza. Cioè gliela riesce a vendere a 1.060.000 euro. Non mi è mai capitata una roba del genere, ma sarò sfortunata io, però per carità non ho neanche un'area naturalistica da vendere, quindi magari è quello. Battute a parte, quello che a noi ha suonato strano è stato che nel verbale del comitato esecutivo, ed ecco qui la domanda al Dottor Costa, di fine agosto, il 21 agosto mi sembra di quest'anno, l'unico verbale in cui risulta ci sia stata una discussione sull'argomento Ortazzo-Ortazzino dall'anno precedente, magari c'è stata in altre occasioni ma non sono riportati nei verbali, e il Dottor Costa dice, riassumo, non sono queste le parole: alla fine quest'area a chi può interessare? Può interessare a qualcuno che faccia, sì, attività agricola eccetera, ma anche attività di, insomma, correlata all'attività agricola. E guarda caso, il gruppo che adesso è interessato, in particolare la società Gobino che fa parte del gruppo Mazzoni, si occupa di questo tipo di attività agricola ed altro, ma anche di ricettività turistica, tant'è che conta almeno altre due strutture all'interno del parco, dove appunto fa attività di ricezione di tipo turistico, legittimamente, e probabilmente da quello che abbiamo potuto vedere anche molto bene, quindi per carità bravissimi loro. Casualmente quindi il 21 agosto nel vostro comitato esecutivo si dice questa cosa, dopo 10 giorni, perché la notifica che c'è un preliminare è di circa metà settembre, dopo 10 giorni viene fuori che c'è un acquirente nuovo, che vuole dare oltre 400.000 euro in più rispetto a quello che è stato pagato neanche sei mesi prima, e che guarda caso si occupa, sì, di agricolo, ortofrutta eccetera, quello che è, ma si occupa anche di attività turistica, ricettività. Qui ci sono degli immobili che possono essere utilizzati per la ricettività, guarda caso. Ora io mi chiedo, dottor Costa, le faccio una battuta, se lei ha questo potere di previsione, la prego mi dia i numeri del lotto, perché davvero, cioè le dico, dopo 20 giorni neanche arriva, era una battuta ovviamente, non voglio essere maleducata nei suoi confronti, ci mancherebbe, però, insomma, dico, ammazza se lei riesce, benissimo, cioè giochiamoceli tutti e rimettiamo anche a posto il bilancio dell'ente e anche del Comune magari, arriva questa proposta, guarda caso. Qui è la prima domanda. Poi magari voi non siete in grado di rispondermi, nel senso che è stata una coincidenza, pace e amen, e ripeto, lei sarà assunto da tutte le aziende che sono interessate a fare investimenti, perché riesce ad avere delle previsioni così precise. Ma c'è un fatto precedente, poi cerco di stringere, Presidente, anche per lasciare la parola agli altri, ma ci sono dei passaggi, ripeto, che noi abbiamo portato in evidenza tramite giornale, quali nessuno ha risposto, e devo approfittare della Commissione per avere delle risposte, perché domani in Consiglio avremo i tempi contingentati per poter discutere, e non sarà quella la sede ovviamente, di avere quelle risposte da parte dei dirigenti e del dirigente della Presidente dell'ente Parco. Un anno prima, vale a dire a ottobre, se non ero il 25 ottobre 2022, lei, Dottor Costa, manda una comunicazione a Provincia, Comune e Regione, in cui dice sostanzialmente che siete stati informati della compravendita in atto tra la Lido di Classe e la CPI, e chiede ovviamente a questi soggetti di aiutarvi ad esercitare il diritto di prelazione. Diritto di prelazione che sarebbe scaduto il 19 gennaio 2023. Da quel che ci risulta, la Regione vi risponde che non vi darà i fondi necessari. Il Comune non vi risponde nemmeno. Questo è quello che risulta dagli atti che abbiamo noi, se il quadro è diverso vi prego di chiarirlo. Ma ci sono comunque degli scambi tra il vostro reparto di Ragioneria, chiamiamolo così, e altri soggetti, sto parlando di enti istituti bancari, eccetera, che ci sono degli scambi che, addirittura, vanno oltre la data di scadenza del diritto di prelazione. Anche qui, cioè se il 19 scade il diritto di prelazione e il vostro Ragioniere Capo, come lo chiamiamo noi qui in Comune, da voi sarà responsabile finanziario, o quello che è, il 19 scrive ad un istituto



bancario chiedendo quali sono gli altri documenti che gli servono per fare il prestito, francamente c'è qualcosa che non mi torna.

**Il Presidente Valbonesi:**

Consigliera Verlicchi, la interrompo un attimo, stiamo trattando la PD 294.

**Consigliere Verlicchi:**

Le trattiamo tutte insieme, questo è stato stabilito dalla Capigruppo.

**Il Presidente Valbonesi:**

No, preciso questo, prima di trattarle tutte insieme devono essere presentate, purtroppo abbiamo dovuto interrompere la presentazione perché era assente...

**Consigliere Verlicchi:**

Va bene, facciamo presentare ad Ancisi, così facciamo una discussione unica?

**Il Presidente Valbonesi:**

Facciamo una discussione unica, poi lei proprio mi ha chiesto prima di tenere separata la PD 294, è una richiesta che deriva direttamente da lei, per cui a questo punto noi andiamo a chiudere la PD 294.

**Consigliere Verlicchi:**

Io però ero in orario, ero presente in orario. Grazie. Comunque dopo vorrei, appena presentato, continuare, perché c'è un filo conduttore.

**Il Presidente Valbonesi:**

Lei ha tutto il tempo di intervenire, come sempre nelle Commissioni.

**Consigliere Verlicchi:**

Lo so, però casualmente interrompete.

**Il Presidente Valbonesi:**

Interrompiamo perché l'ordine dei lavori, che fra l'altro è una mozione che lei ha presentato, non veniva rispettato. Per cui do seguito a quanto lei mi ha chiesto a inizio Commissione. Quindi andiamo a chiudere la trattazione della PD 294. Ricordo che il regolamento del Consiglio Comunale prevede che quando ci si appella a soggetti esterni, ad esperti e professionisti, bisogna ovviamente tenere un comportamento conforme a quello che è la correttezza e la normativa. Quindi io ora chiedo se ci sono altri interventi sul 294, vedo prenotata ancora l'esperta di Ancisi, la consigliera Francesconi, il consigliere Rebucci. Quindi stiamo trattando la 294. Passo la parola all'esperta Lista per Ravenna, Santarella. Prego.

**Dott.ssa Santarella:**

Grazie. Mi accodo un secondo alle considerazioni della consigliera Verlicchi. Visto che era presente il dottor Natali, siccome ci risulta che ci siano due certificati di destinazione urbanistica, uno del 2018 e uno del 2022, che sono...

**Il Presidente Valbonesi:**





Allora, esperta, non so se mi sono spiegata prima, stiamo trattando la 294. In questo momento gli interventi sono possibili solo...

**Dott.ssa Santarella:**

D'accordo, mi scuso, ha ragione lei, mi deve scusare.

**Il Presidente Valbonesi:**

Lei sicuramente dopo avrà la parola. Chiedo alla consigliera Francesconi se intende intervenire sulla PD 294, le passo la parola, prego.

**Consigliere Francesconi:**

No, il problema è un altro. Volevo segnalare anche una anomalia oggi nel sistema, nel senso che, come il consigliere Grandi, anch'io ho difficoltà a gestire, perché all'avvio di Zoom, Zoom non parte, tutto qua.

**Il Presidente Valbonesi:**

La ringrazio per la segnalazione, noi la vediamo connessa e, quindi, con lei andremo in modalità libera, in modo da registrare i suoi interventi. Passo ora la parola all'esperto del PD Rebucci, prego.

**Dott. Rebucci:**

Ringrazio per la concessione della parola. Volevo solo dire una cosa rispetto all'ordine del giorno 294, un paio di cose. La prima è che il senso complessivo di quest'ordine del giorno è abbastanza chiaro, ed è quello teso allo sviluppo e la conservazione delle aree naturalistiche come elemento fondamentale per contrastare uno dei gravi problemi che emergono nell'ambito dei limiti globali del pianeta e, cioè, quello di tutelare la biodiversità. E quindi da questo punto di vista è abbastanza chiaro il senso complessivo dell'ordine del giorno. Rispetto ai punti in cui si impegna la Giunta e il Sindaco, l'osservazione che veniva fatta sul turismo naturalistico riguarda esclusivamente il punto 3, non il punto 1 e 2 e, cioè, l'opportunità di ricostruire un pezzo del sistema pinetale o, per meglio dire, boschivo tra le due pinete di Ravenna, San Vitale e Classe, ricostruendo unitarietà boschiva che c'era a Ravenna fino all'Ottocento e che è stato messo in discussione successivamente. In questo ambito l'idea era quello di costruire un bosco e di realizzare un percorso ciclabile tra le due pinete, alle spalle di Lido Adriano, tanto per capirci. Questa era l'idea che caratterizzava il punto 3. Ciò nonostante se ci fossero le condizioni per una convergenza di altri gruppi su questo ordine del giorno, non c'è nessuna difficoltà a modificarlo e quindi ad inserire al punto 3 "estendere le zone naturali con particolare riferimento all'estensione delle aree pinetali e boschive al fine di implementare la biodiversità e di potenziare il collegamento tra la pineta San Vitale e la pineta di Classe". Ricostruire, in sostanza, l'unitarietà tra la pineta San Vitale e la pineta di Classe. Se da questo punto di vista ci fosse la possibilità di una convergenza, non c'è nessuna difficoltà a introdurre questa modifica, che forse ancora meglio interpreta il senso di questo ordine del giorno.

**Il Presidente Valbonesi:**

La ringrazio. Ci sono altri interventi? Prego, consigliera Verlicchi, le passo la parola.

**Consigliere Verlicchi:**

Sì, Presidente, solo per una questione di metodo, gli esperti non possono fare proposte di emendamenti, possono solo fare commenti ovviamente tecnici sull'atto presentato. Quindi adesso, per carità, non è che non si accettano, però visto che siamo molto puntigliosi sul seguire pedissequamente quello che è il regolamento, giustamente vorrei solo rimarcare questo. Per quanto riguarda l'argomento in sé, è ovvio che è un argomento che non è che ci può trovare particolarmente divisi, necessita di una valutazione, perché vi dico che dovendo studiare tutta questa





roba qui mi sono molto concentrata su questo e un po' meno sul vostro, perdonatemi, da qui a domani ovviamente farò le dovute valutazioni, sul momento ovviamente non ho particolari rimostanze e osservazioni, mi sembra purtroppo sempre però un argomento che di fatto ha delle ricadute molto più flebili, nel senso che abbiamo buone intenzioni ma poi quando si arriva a stringere le azioni, ahinoi, parlo ovviamente di chi deve intraprendere queste azioni, diventano sempre molto esigue, quindi siamo più bravi a parole che a fatti. Sono più bravi a parole che a fatti. Comunque solamente per questo, grazie.

**Il Presidente Valbonesi:**

La ringrazio. Confermo che gli emendamenti non possono essere presentati ovviamente dagli esperti. E' chiaro che magari gli esperti non conoscono perfettamente il regolamento, quindi abbiamo inteso che fosse un suggerimento relativo ad un'eventuale modifica, così l'abbiamo trattato e non è stato iscritto agli atti come modifica. Chiedo se ci sono altri interventi? Non vedo altri interventi. Sul 294. Prego, passo la parola all'assessore Costantini.

**Assessore Costantini:**

Grazie mille. Il 294, a nostro parere, perché è un ordine del giorno che coinvolge più colleghi della Giunta, in primis il sottoscritto con la delega alle aree naturali, ma anche il collega Gallonetto, che ha la delega alla riforestazione, e viene presentato in tempi non sospetti riconoscendo nell'equilibrio ambientale, così come sulle linee guida del Green Deal a livello Europeo, anche un utile investimento per il contrasto al cambiamento climatico, ma anche per creare un territorio più resiliente. Nel dire questo aggiungo che l'orientamento che abbiamo avuto da subito di collaborazione tra le varie deleghe è stato quello di riproporci nell'attivazione di tutti i progetti europei sui quali potessimo andare a ricavare risorse per disegnare un quadro complessivo su quelle che sono le nostre politiche in aree naturalistiche e forestali. E stiamo attivando alcuni progetti live, sono in corso di esame altre progettazioni per la candidatura di ulteriori progetti. Ed è già stato annunciato tra due di questi progetti, il Life NatuReef, a largo della foce del Bevano, che comunque ci auguriamo possa avere un impatto molto positivo nei prossimi anni per la tutela della duna pinetale che difende la pineta attorno alla zona ZPS Ortazzo-Ortazzino e Foce del Bevano, perché è un'unica area, lì sarà fatto un intervento grazie anche alla collaborazione con l'Università di Bologna, il parco, che ci vedrà coinvolti direttamente come Comune di Ravenna. Un'altra operazione di riforestazione, grazie a fondi regionali, che è già stata presentata dall'assessore Gallonetto. Questo per dire che una ricucitura delle nostre zone naturali, che vada ad ampliare ulteriormente quello che è stato il progetto del precedente Piano urbanistico della città e della cosiddetta cintura verde, è un obiettivo, tra l'altro stiamo dialogando con diverse associazioni del nostro territorio, che sempre più sono attente alla biodiversità anche nel creare, sono diverse le associazioni, non solamente quelle che hanno nel loro scopo, nella loro mission specifica quella della tutela ambientale, ma anche associazioni come Slow Food, come Rotary, stanno lavorando sulla costruzione delle vie verdi, della difesa della biodiversità, per creare zone adatte al ripopolamento degli insetti impollinatori tramite florescenze spontanee. Insomma c'è un lavoro complessivo che ci tiene impegnati e che, ovviamente, non riguarda solamente una progettazione che si fa all'interno degli uffici, che si condivide con gli enti come il Parco del Delta o la Regione, ma che riguarda anche l'andare a trovare le risorse, che poi servono a dare concretezza a questi progetti. Quindi grazie, volevo dare solamente il senso che da questo punto di vista qui un lavoro si sta facendo ed è bene che i consiglieri abbiano un'attenzione alta su questi temi.

**Il Presidente Valbonesi:**

Grazie Assessore. Ora chiudiamo i lavori di trattazione della PD 294, non ho altre richieste di interventi, riprendiamo i quattro atti che vengono discussi, come convenuto in capigruppo, a livello congiunto, e quindi abbiamo già presentato la PD 342. Passiamo ora alla presentazione dell'ordine del giorno PD 305, presentato dal capigruppo di maggioranza, che verrà presentato dal consigliere Perini. Prego Perini.



**Consigliere Perini:**

Grazie. Ricordo, come diceva il Presidente, che è stato firmato da tutti i capigruppo di maggioranza, dal sottoscritto, da Giancarlo Schiano capogruppo Movimento 5 Stelle, Marco Montanari capogruppo PD, Chiara Francesconi capogruppo gruppo Misto, Francesca Impellizzeri capogruppo Ravenna Coraggiosa e dal capogruppo del PRI Andrea Vasi. Io non sto a leggere tutto, perché l'avete già in qualche modo agli atti, vorrei leggere solo la parte conclusiva: "Impegna il Sindaco e la Giunta – è quello che interessa a noi e ai cittadini in particolare - a collaborare con le proprie risorse, disponibilità e conoscenze con l'ente Parco del Delta del Po, onde chiarire i motivi della non applicata condizione del diritto di prelazione manifestata in forma scritta il 9 novembre del 2022 e attenzionare la tematica; 2) ad attivarsi per cercare soluzioni condivise con la Regione e l'ente Parco affinché l'area possa ancora entrare a far parte del patrimonio pubblico, data la posizione naturalistica e strategica della nostra provincia; 3) a tutelare, anzi a rafforzare i vincoli presenti allo scopo di evitare possibili manovre speculative affrontando con decisione questa nuova battaglia per la biodiversità". Grazie.

**Il Presidente Valbonesi:**

Grazie consigliere Perini. Passo ora la parola al consigliere Ancisi, per la presentazione della PD 312. Consigliere, abbiamo deciso di presentare velocemente gli atti e poi di andare a trattazione unitaria. Quindi prima la 312 e poi la PD 400, se si prenota le do subito la parola, prego.

**Consigliere Ancisi:**

Il primo documento è un ordine del giorno che è molto datato e ha perso molto dello spirito un po' animato che me l'ha suggerito. In realtà possiamo trattare brevemente, c'è stata una piccola querelle tra il Sindaco e il sottoscritto, perché io avevo scritto testualmente queste parole: "Bocciate dalla Provincia le osservazioni presentate nel 2006 dall'Immobiliare Lido di Classe, la richiesta di ritornare alla classificazione di quel Parco per l'area agricola eliminando la conformazione che fu posta in zona C di protezione ambientale ha avuto successivamente seguito in una proposta di accordo di programma in corso di esame - era il 29 aprile 2022 - da parte delle amministrazioni (inc.), dove in corso di esame vuol dire che l'esame dell'accordo di programma proposto era in corso alla data del 29 aprile 2022, in cui la nota integrativa al bilancio dell'esercizio 2021 dell'Immobiliare Lido di Classe è stata approvata". Poi avevo scritto che "l'Immobiliare Lido di Classe si è mostrata sicura che sarà venduta l'intera area a CPI, Real Estate Italy, quasi 9 mesi prima che scadesse il termine entro cui l'ente Parco del Delta avrebbe dovuto acquistarla facendo prevalere il proprio diritto di prelazione". Queste cose sono state pubblicate, non sono piaciute al Sindaco, dicendo che le affermazioni di Ancisi sono del tutto prive di fondamento, addirittura un giornale ha parlato nel titolo di "accuse infamanti", ma siccome tutte queste cose le ho scritte io ma non sono di mio pugno, le ho trascritte da documenti da un atto pubblico ufficiale dell'Immobiliare Lido di Classe in liquidazione, e ho detto: vabbè, allora denuncia loro, non denuncia me. Comunque è una reazione diciamo d'istinto che allora aveva un po' senso forse, serviva a poter intrattenere il Consiglio, oggi non ce l'ha più e quindi non insisto tanto, ecco, insomma oggi abbiamo delle cose importanti da discutere su cui queste sono dei particolari che non hanno influenza. Per cui vi preannuncio che sono deciso a ritirarlo.

**Il Presidente Valbonesi:**

Grazie consigliere Ancisi. Prendiamo atto della comunicazione che intende ritirare la PD 312. Le chiedo cortesemente di presentare l'atto di indirizzo PD 400.

**Consigliere Ancisi:**

Io ve la leggo così facciamo prima. E' un atto di indirizzo, una proposta di delibera del Consiglio Comunale, che ha come oggetto: "Riqualificare come zona B la zona C dell'Ortazzo e Ortazzino. Il comparto Ortazzo e Ortazzino rappresenta uno dei pochi lembi di territorio costiero della Regione Emilia Romagna, sopravvissuto al rapido





processo di trasformazione del litorale, avvenuto a partire dagli anni 60 in seguito allo sviluppo dell'attività turistica sull'intera fascia altoadriatica. È rigorosamente protetto come zona Ramsar, ZSC, ZPS della rete Natura 2000 e bene paesaggistico. Il Piano territoriale del parco Regionale del Delta, di cui è parte, lo classifica per circa 71 ettari come zona A di tutela integrale unica in tutto il parco, a cui non è neanche possibile accedere, e per circa 340 ettari come zona B di tutela generale, in cui sono consentite esclusivamente attività di conservazione della natura. I restanti 72 ettari a sud dell'Ortazzino sono invece classificati zona C, in cui oltre le attività di conservazione della natura sono state ammesse, essendovi per porzioni degradate a seguito di opere di urbanizzazione compiute negli anni 70, bloccate poi dalla Magistratura, la realizzazione di interventi di ripristino ambientale, ma anche tra l'altro certificate dalla relazione tecnico-estimativa dell'Ortazzo-Ortazzino prodotta dall'Agenzia delle Entrate il 28 giugno 2018, sono ammesse attività rituali antropiche di escursionismo e turismo naturalistico sui percorsi previsti dal piano di estrazione e integrative a reddito agricolo quali la silvicoltura, l'agriturismo, l'offerta di servizi ambientali e per l'ospitalità, ricettivi e ricreativi per l'attività del tempo libero. L'8 novembre scorso Ispra, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, massima istituzione dello Stato in materia di tutela e valorizzazione dell'ambiente, ha dichiarato fondamentalmente riguardo alle aree della zona C che nel corso degli anni il piano e la relativa zonizzazione sono stati approvati nel 2012, queste aree sono andate incontro ad un processo spontaneo di rinaturalizzazione, come dimostra la carta degli habitat dei siti Natura 2000 dell'Emilia Romagna, aggiornata al 2021. La rilevanza dell'area è confermata anche dalla carta della Natura della Regione Emilia Romagna aggiornata al 2021, e qui c'è anche la figura numero 1. E, ancora, la rilevanza dell'area è confermata anche dalla carta della Natura della Regione Emilia Romagna aggiornata da ISPRA nel 2021 dalla quale si evince che il valore ecologico della pozione al sud dell'Ortazzino è prevalentemente alto - qui c'è la figura 2 - in linea con il valore ecologico riscontrato nell'adiacente zona B". Sto leggendo delle cose che giustifichino la richiesta di passaggio da area C ad area B. La rinaturalizzazione avvenuta è un fattore decisivo, a mio parere. Oggi sarà stata poco curata, ma la Natura quando è libera di gestirsi rifiorisce da sola, è rifiorita da sola, e qui è rifiorita. Quindi praticamente io sto leggendo l'attestazione dell'ISPRA che dicono che praticamente di fatto l'area C è diventata area B, in poche parole. È stata la Natura a riprendersi quello che è il suo diritto. "Pertanto sulla base della situazione attuale e considerato quanto indicato all'articolo 25 della Legge Regionale numero 6/2005 e sue successive modifiche dell'Emilia Romagna in merito alla zonizzazione dei parchi regionali, questo istituto ISPRA è del parere che vi siano le condizioni affinché i terreni indicati vengono fatti rientrare nella zona B del Piano del parco. E, ancora, l'ISPRA, il cambiamento di classificazione è auspicabile per garantire la conservazione della biodiversità nel lungo termine, in quanto permetterebbe di perseguire più efficacemente gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse nazionale e comunitario presenti nel biotopo. Il comparto Ortazzo-Ortazzino, essendo compreso nella stazione Pineta di Classe e Salino di Cervia del Piano regionale Delta del Po, è disciplinato dal Piano territoriale del parco, approvato con deliberazione numero 489 del 23 aprile 2012 dalla Giunta Regionale. Per cui si ritiene che la nuova classificazione di cui sopra debba essere sottoposta all'approvazione della Giunta Regionale stessa, tramite istruttoria e proposta dell'ente Parco del Delta, il cui direttore Massimiliano Costa in data 20 ottobre 2023, riguardo alle aree zona B dell'Ortazzo-Ortazzino ha dichiarato, dato che dal punto di vista ambientale sono analoghe e quindi potrebbe tranquillamente essere una zona B anche la C, stiamo valutando la possibilità di farlo. Il 28 novembre Davide Baruffi, sottosegretario alla presidenza della Regione Emilia Romagna, ha confermato le valutazioni in corso circa la possibile riclassificazione della zona C a zona B per garantirne la tutela e l'opportunità dell'acquisizione". Quindi qui ormai si è creata una situazione indiscutibile ormai, secondo cui anziché rispondere alla richiesta dell'Immobiliare di fare uscire l'area C dall'area del Parco, si è arrivati alla necessità di farla rientrare nella zona di protezione generale che è la zona B. "Ciò premesso, condividendo appieno le valutazioni e le espressioni di cui sopra, considerando che la comunità Ravennate è rappresentata nel comitato di gestione dell'ente Parco del Delta dalla sua presidenza - che saluto intanto - e da un consigliere sia Comunale che Provinciale di Ravenna, E' da un consigliere sia Comunale che Provinciale di Ravenna, mentre nella comunità del Parco siede il Sindaco e il Presidente della Provincia. Preso atto che la presente deliberazione non presenta oneri finanziari, visti gli articoli



eccetera eccetera del regolamento del Consiglio Comunale, vista questa proposta qui, dato atto che il presente provvedimento non necessita di pareri di regolarità tecnica, eccetera. Vista la valutazione della Giunta che sono state espresse in una recente seduta”, non li ho qui, ma sostanzialmente il parere è di rimettersi alla volontà del Consiglio Comunale per competenza. “Visto il parere che oggi esprimerà questa... io ho messo la numero 8, ma si potranno aggiungere anche la numero 3 e la numero 5 nel testo che verrà presentato domani, e udite l'esposizione del relatore, eccetera. Il Consiglio Comunale di Ravenna invita il Sindaco ad attivarsi, ad operare proficuamente presso la Giunta della Regione Emilia Romagna e presso l'ente Parco del Delta del Po, affinché la zona C dell'Ortazzo-Ortazzino sia riqualificata come area B”. A questo proposito ho preannunciato un autoemendamento, che è sempre una possibilità riconosciuta al consigliere o all'assessore, che è relatore di un atto del Consiglio, aggiungendo, affinché l'attuale zona C dell'Ortazzo-Ortazzino sia qualificata nell'immediato come zona B. E' questo perché ritengo, rispetto al duplice problema che oggi è in discussione, oltre a questo, che è la richiesta del Parco di acquisire l'area A e l'area B come riscatto rispetto alla mancata possibilità di far valere il diritto di prelazione, sono due cose che non sono incompatibili, anzi forse sono integrabili fra di loro le due azioni. Questa è quella che si può fare anche subito, perché è tutta nella volontà degli Enti Locali, proprio se il Parco del Delta e per decisione la Giunta Emilia Romagna. E quindi mentre l'altro aspetto potrebbe anche essere soggetto ad una controversia che porta le cose per le lunghe, questa è la cosa che si propone con immediatezza, che non vuol dire domani, vuol dire i tempi tecnici, non tempi politici. Per questo anche in relazione agli emendamenti che c'erano stati proposti, e credo che tutti quanti conoscono, io li ho ricevuti stamattina, poi verranno spiegati dalla maggioranza. Questo inciso nell'immediato sembra che completi efficacemente la proposta, ma credo di non dover aggiungere altro e poi ci sarà la discussione. Ringrazio gli esperti che si sono proposti, molto qualificati. Come al solito questi esperti agiscono in autonomia, come anche il sottoscritto, ho creduto di dar loro la parola come diritto di tribuna per i ruoli che hanno esercitato e continuano a svolgere a tutela dell'ambiente, che possono quindi dare a questo dibattito un valore aggiunto senza che questo significhi condizionamento politico di nessuna specie. Grazie.

**Il Presidente Valbonesi:**

Grazie consigliere. Preciso che l'emendamento che lei ha letto, unitamente agli emendamenti presentati dal gruppo Partito Democratico, sono stati inviati a tutti i consiglieri con mail delle ore 13:02 sotto il capitolo “Proposte dei consiglieri” sotto cartella “emendamenti”, quindi chi vuole può seguirli, chi ha un tablet o un pc. Passo la parola al consigliere Margotti, che vedo prenotato per la presentazione degli emendamenti del gruppo PD. Prego.

**Consigliere Margotti:**

Buonasera Presidente, buonasera a tutti, spero mi sentiate, anche io inizialmente avevo avuto alcuni problemi di collegamento come altri colleghi. Mi sentite?

**Il Presidente Valbonesi:**

Sì, la sentiamo bene.

**Consigliere Margotti:**

Bene. Allora, do lettura dei due emendamenti che sono stati presentati e inviati. Di fatto vanno a incidere sul dispositivo dell'atto d'indirizzo, perché pensiamo possa essere un documento condivisibile rispetto anche alla nostra idea che abbiamo relativa all'area dell'Ortazzo e dell'Ortazzino. Ne do lettura perché penso siano molto chiari, poi eventualmente ci riserviamo di intervenire qui in discussione o in Consiglio Comunale. Allora, il primo emendamento che quindi va a modificare il dispositivo dell'atto d'indirizzo è questo: “Di attivarsi ad operare proficuamente presso la Giunta della Regione Emilia Romagna e presso l'ente Parco del Delta del Po affinché





l'attuale zona C dell'Ortazzo-Ortazzino sia qualificata come zona B, al fine di ricercare il migliore equilibrio tra tutela ambientale e la fruizione pubblica con finalità naturalistica sul modello di riqualificazione e fruizione in corso di Punta Alberete". Ho appreso anche dell'autoemendamento su questo punto del consigliere Ancisi. Il punto 2, che va ad aggiungersi al dispositivo dell'atto d'indirizzo, è il seguente: "Il Consiglio Comunale dà pieno sostegno all'iniziativa del parco del Delta del Po con il supporto della Regione Emilia Romagna e del Comune di Ravenna ad esercitare il riscatto delle aree A e B ed esprime sin da ora il suo consenso ad una futura acquisizione dell'area attualmente classificata come C".

**Il Presidente Valbonesi:**

Passo la parola alla consigliera Verlicchi, che si è prenotata. Mi scuso, perché gli emendamenti che alle ore 13 erano pronti non sono stati inseriti nella cartella dell'ordine dei lavori della Commissione 3 di oggi, per cui mi scuso di questa mancanza. Chiedo gentilmente alla consigliera Verlicchi se cortesemente ci vuole ripetere gli emendamenti che ha proposto prima, in modo tale che prendiamo di nuovo appunto in maniera corretta. Grazie.

**Consigliere Verlicchi:**

Comunque li ripeto per chi eventualmente non fosse stato presente. Per quanto riguarda ovviamente il documento 3.4.2, la mozione: stralciare tutto il testo presente nel paragrafo "ritenuto che", quindi occorre evitare "altresì" eccetera. Poi eliminare il testo del punto 1 del dispositivo, che viene sostituito con il seguente testo: "A valutare l'eventuale avvio da parte dell'ente di gestione per i parchi alla biodiversità Delta del Po della procedura per l'esproprio dell'area C e il contestuale acquisto delle aree A e B". Il punto 3 viene solamente integrato, quindi ad inserire nella proposta di bilancio di previsione 2023-2025 parte investimenti, ma dal momento che stiamo per votarla, inserirei anche "o nei successivi assestamenti di bilancio una congrua somma per l'acquisto dell'area Ortazzo-Ortazzino". Gli altri punti rimangono invariati. Comunque ho mandato la mail, perché non avevo purtroppo il Word qui, quindi non sono riuscito a modificarlo direttamente.

**Il Presidente Valbonesi:**

Confermo che l'email è arrivata, quindi tutti i commissari e gli esperti invitati alla Commissione hanno i suoi emendamenti. Prego, vuole procedere con i suoi in trattazione?

**Consigliere Verlicchi:**

Grazie. Dunque, sull'atto presentato dal consigliere Ancisi, quindi ho capito che ne è rimasto solo uno, è il PD 400, l'altro è stato ritirato, l'ordine del giorno, non ho molto da dire. Sa il consigliere, quindi non me ne vorrà se lo ripeto, che ho contestato un'inconsueta celerità nel valutare questo atto per riuscire ad inserirlo in tutta fretta nella Commissione di oggi, e va bene. Sa però che io contesto l'inserimento di questo atto nell'ordine del giorno dei lavori di domani, perché da statuto di questo Comune e da regolamento un atto può essere inserito solo previa l'espressione di parere delle Commissioni preposte, quelle di oggi, e con almeno 5 giorni di anticipo. Quindi noi ci riuniamo oggi, domani va in discussione e 5 giorni non ci sono. Le eccezioni vengono fatte per gli atti di urgenza o di emergenza, questo non è un atto che richiede urgenza o emergenza. Per cui a mio avviso, ma questo non riguarda voi Presidenti, ho scritto al Dottor Neri già la seconda PEC, per vedere se riusciamo a far rispettare una volta tanto il regolamento. Quindi non me ne voglia il Consigliere, perché è un suo atto, è una sua firma, eccetera. Certo è che su contenuti avrei qualcosa da ridire perché la nostra, ma credo che Alvaro l'abbia letto anche dal giornale, la nostra posizione non collima esattamente con la sua. Devo dire, ma questo è un commento che faccio oggi e non farò domani per evitare polemiche durante il Consiglio Comunale, che se ci fosse un accordo tra il proponente, il Partito Democratico/maggioranza era già chiaro quando ci fu preannunciato in capigruppo che doveva arrivare questo documento e il capogruppo del PD chiese: "ah, ma per gli emendamenti quanto tempo abbiamo? Non fate mai emendamenti se non siete interessati a votarlo". E già si sapeva si era capito. Dice Margotti,



“ma collima con la nostra posizione”. Ma come fino all’altro giorno avete detto che volevate fare il riscatto sull’area. Quindi cos’è che volete fare? Riscatto che, e qui poi mi addentro anche nelle valutazioni che volevo fare prima, a nostro avviso è azzardato, espone il Parco, e quindi di conseguenza anche tutti gli altri soggetti che lo compongono, a dei rischi, ha delle tempistiche lunghissime, perché se si intenta questo tipo di azione giudiziaria sappiamo bene che i tempi sono quelli che sono, ma soprattutto ci si espone anche in caso di soccombenza dell’ente Parco, cosa che, adesso io non sono un Magistrato però mi sembra abbastanza evidente possa accadere, a una probabile domanda riconvenzionale da parte dei soggetti interessati. Quindi non solo non riusciremo ad acquisire le aree come volete, in più dovremo pagare anche dei danni. Mi sembra che non sia la via migliore. Qualcuno mi ha detto quando ne parlavamo, “ah ma l’avvocatura -non so se del Comune o del parco, adesso non ricordo bene di qua o della Regione, non ho capito- ci ha detto che dobbiamo far così, che va bene far così”. Adesso se è l’avvocatura del Comune purtroppo di sberle con delle sentenze ne abbiamo prese anche abbastanza ultimamente, quindi io farei un’ulteriore valutazione. Noi vi abbiamo, e l’abbiamo messa anche in questa mozione, con la modifica, dato due proposte alternative. L’esercizio del diritto di prelazione è quello nuovo, chiamiamolo così, quello che scade oggi. Questa Commissione, i Presidenti lo sanno, era stata inizialmente prevista, non già convocata, ma prevista per metà novembre. Saremo state pienamente nei tempi per discutere il mio atto, o comunque qualsiasi proposta che riguardasse l’esercizio di prelazione. Non si sa come, qualcuno non si è reso disponibile, non so chi, non lo voglio sapere. Siamo slittati casualmente all’11 dicembre, casualmente all’ultimo giorno valido, quindi il diritto di prelazione l’ente parco, tranne che voi non mi stupiate dopo dicendomi che l’avete già esercitato, al che io farò dei salti alti così, il diritto di prelazione non lo potete più esercitare. Domani questo atto, lo dico per la maggioranza se ha bisogno di scuse per bocciarlo, questo atto teoricamente non potrebbe essere votato se non modificato, perché io vi chiedo di esercitare il diritto di prelazione che dai tempi legali non può essere più esercitato domani. Arriviamo l’ultimo giorno utile a fare la Commissione? Io, come diceva Andreotti, a pensare male si commette peccato ma spesso si indovina, penso male. Ho imparato in questi sette anni qui dentro a pensare male, sempre. Dicevo, l’altra soluzione è quella che dicevo prima dell’esproprio della zona C e della trattativa, la contrattazione per l’acquisto delle aree A e B. L’esproprio, adesso in realtà sarei stata più precisa se avessi messo nel dispositivo l’articolo di Legge che lo prevede, poi appena lo tiro fuori ve lo cito, perché purtroppo non sono così brava come altri colleghi ad avere in mente tutti gli articoli di Legge, però l’esproprio è previsto dalla normativa italiana in questi casi, può essere esercitato. È vero che può esporre ad un’azione legale della controparte, per carità, sicuramente sì, invece quello che volevate fare voi il riscatto no. Quello no, quello nessuno dice niente, ve lo diamo così, gli dicono. Peccato che la giurisprudenza, e lei Avvocato Gallonetto lo dovrebbe sapere molto meglio di me, si sta orientando sempre di più nel caso di esproprio ovviamente pubblico privato, a dare ragione al pubblico. Sicuramente comunque, anche se ci dovessero essere dei problemi, si parla di tempi molto più ristretti e non di pagamento di danni esorbitanti come capiterebbe nella strada che volete percorrere voi. C’è un bel po’ di differenza. Io non sarò un avvocato ma fin qui ci arrivo. Poi se lei vuole usare questa scusa per bocciare l’atto, lo boccia, tanto non cambia niente, farete quello che volete, come avete fatto in questi anni. Perché in questi anni continuate a dire, io parlo di lei perché è rappresentante della Giunta, vabbè ho capito, c’è anche lei nella Giunta, sennò rimette la delega e amen. *(intervento fuori microfono)* Guardi, non mi interessa assolutamente, si fidi, non sono io la prima interessata che lei rimetta la delega, si fidi. *(intervento fuori microfono)* Ci sarà la fila ma non interessa a me. Posso andare avanti o dobbiamo continuare con le battute uno con l’altro perché l’assessore non riesce a star zitto?

**Il Presidente Valbonesi:**

Consigliera io le chiederei di andare a terminare, a chiudere.

**Consigliere Verlicchi:**





Non ci sono limiti, posso parlare anche per un'ora come spesso accade nelle Commissioni, non ho intenzione di farlo, però vorrei concludere, perché come ho detto prima, le Commissioni ce lo dite voi, mandiamo gli atti in Commissione perché così potete fare le domande ai tecnici bla bla bla. Approfitto, ho delle domande, adesso arrivo, se poi l'assessore non mi interrompe magari faccio anche prima. Quindi invece di riprendere me, Presidente, riprenda l'assessore, grazie. Cosa irrituale per voi solitamente. Quindi, dicevo, e spero che le domande che ho fatto nel primo intervento siano ancora presenti, così non le devo ripetere, così posso andare più svelta. Comunque sta di fatto che in tutti questi anni il primo fatto è che viene messo a bilancio, quindi qualcuno qui credo sia in grado di rispondermi, viene messo a bilancio di previsione nel '21 l'acquisto a 514 mila euro e l'acquisto poi non si fa, perché, chiedo io? E perché quindi dopo sparisce dai bilanci? Perché non è stato esercitato il diritto di prelazione, quello precedente, che scadeva il 19 gennaio 2023? La risposta penso di saperla, cioè non vi hanno dato i soldi sostanzialmente, quindi non vi hanno messo nelle condizioni di acquisire l'area. Perché quando il dottor Costa a ottobre scrive a Provincia, Comune, Regione, e parla di tutta l'area, A, B e C, poi improvvisamente dal 9 novembre si parla solo dell'A e la B? Perché il Sindaco de Pasquale, quindi qui mi dovrà rispondere per forza il delegato, l'assessore, parla dell'A e della B e si mostra titubante sulla C? Voglio capire perché, vogliamo capire perché, non solo noi, c'è chi ce lo chiede. Perché anche in questo caso, ripeto, tranne che non mi stupiate adesso, io me l'augurerei, non avete esercitato il diritto di prelazione che scadeva oggi. Perché - vado avanti con le domande - non avete intenzione di esercitare il riscatto sulla zona C? Credo che i gesti di Gallonetto prima mi abbiano fatto capire il perché, ma non ha una tenuta dal punto di vista legale, cioè dire "ah, ma perché sennò gli espropri". No, perché invece andare a riscattare, assolutamente nessuno ci fa causa. E poi direi che concludo qui, ma mi riservo, assessore, di re-intervenire, perché la questione è molto meno lapalissiana, trasparente, esigua di quanto ci volete far credere. Grazie.

**Il Presidente Valbonesi:**

Passo ora la parola al Presidente del Parco del Delta, poi ho prenotato il Direttore del Parco del Delta e l'Assessore Gallonetto, e poi anche il Consigliere Ancisi. Allora Ancisi, se interviene subito, le chiedo cortesemente se riesce a fare un intervento proprio a domande molto brevi, perché poi dopo non abbiamo più la disponibilità di tutti gli esperti. Mi raccomando molto breve, altrimenti io non potrei darle la parola perché erano prenotati...

**Consigliere Ancisi:**

Allora per fatto personale.

**Il Presidente Valbonesi:**

No, allora io devo seguire l'ordine delle prenotazioni.

**Consigliere Ancisi:**

Sì, adesso io sto facendo una mozione di intervento per questione personale.

**Il Presidente Valbonesi:**

Per che cosa?

**Consigliere Ancisi:**

Sull'intervento della consigliera Verlicchi.

**Il Presidente Valbonesi:**

Va bene, prego.

*(intervento fuori microfono)*



**Consigliere Ancisi:**

Questo lo dirò io! Non siamo in un pollaio qui, eh!

**Il Presidente Valbonesi:**

Consigliere Ancisi, le chiedo cortesemente, dopo fa il suo intervento, così può replicare...

**Consigliere Ancisi:**

No, io devo replicare ad una cosa che non è vera!

**Il Presidente Valbonesi:**

Allora lei può...

**Consigliere Ancisi:**

Se mi dà la parola facciamo prima.

**Il Presidente Valbonesi:**

Le lascio la parola per fatto personale, chiedendo massimo 5 minuti. Prego.

**Consigliere Ancisi:**

Va bene. La consigliera ha detto che le passa evidente che ci fosse un accordo fosse un accordo tra il sottoscritto e il PD perché già in una conferenza dei capigruppo, a cui io non ero, perché di solito non sono in grado di essere presente alla conferenza e a distanza non viene consentito, non so perché, e che le passo certo che io fossi d'accordo col PD, perché in quella sede già il Presidente aveva annunciato che c'era questo mio emendamento, ma tutto a mia insaputa. E siccome io dico la verità, diversamente da altri qui dentro, sempre, e non faccio illazioni, quando dico lo documento, questo almeno mi viene riconosciuto, io che col PD per la prima volta ho parlato due sere fa. Quindi va bene tutto, non sono stato io a chiedere di farlo oggi, però quando ho saputo che era stato proposto, l'ho saputo dopo, ma poi qui ci sono anche i testimoni, non c'è solo il politico che è il Presidente, c'è anche la Funzionaria che è la Dini. Quindi andare sempre a immaginare non so quali retrogrammi, per spirito proprio, va bene con tutti fuori che con me. Da qualunque parte sia, io non ho trattato niente col PD. Non ho trattato niente col PD. Ma tratterei anche col diavolo. Tratterei anche col diavolo a fin di bene. In questo caso avrei anche trattato, a me interessa il fine da raggiungere. E io sono ben convinto che il fine da raggiungere, principale, poi ognuno può rimanere delle sue idee, e non lo contesto, sia rapidamente di andare a far diventare l'area C quello che è, quello che è diventata area B. E questo già risolve una montagna di problemi. Tutti gli altri vengono dopo e verranno affrontati uno per uno. In che senso? Che se poi queste Area, A, B e C, ormai tutte protette almeno con protezione generale, sono messe al sicuro da qualsiasi abuso, da qualsiasi manomissione, cioè consentono alla natura di crescere spontaneamente come dovrebbe essere, allora poi è chiaro che viene l'interesse che sia anche in mano del Comune. Ma che ci si arrivi con l'esproprio, che poi non è mai gratuito neanche quello, con l'esproprio o con il diritto di prelazione o col riscatto, o con una trattativa anche privata, aggiungo qui, così non lo dico dopo, la trattativa privata può fissare qualsiasi prezzo se sono tutti e due privati, c'è una parte pubblica e la parte pubblica deve assicurarsi che il prezzo sia giusto, ecco, che sia certificato da qualcuno. Questa è anche la differenza. Però mi pare che tutto questo venga dopo. Io certamente sono contento che anche diventi pubblica, però la prima cosa a mio parere è che diventi tutta protetta come è diventata, come è ritornata ad essere. Ecco, tutto qui. Io non ho trattato niente con nessuno, avrei trattato sicuramente, lo dico anche qui, se mi fosse stato proposto, casualmente non è avvenuto, e poi non credo che sia un difetto del Consiglio Comunale cercare di raggiungere degli obiettivi senza prendersi a sportellate l'uno con l'altro. Poi ognuno ha il suo sistema, io lo pratico da 50 anni, non sono





certamente quello che si trattiene quando c'è da spiegarsi, per cui almeno le cose non vere non le sopporto, va bene? Vorrei che si imparasse a dire solamente le cose vere qui dentro, e poi ognuno rimane della sua idea. C'è una bella differenza eh. C'è una bella differenza, se tu non l'hai ancora imparato.

**Il Presidente Valbonesi:**

Consigliere Ancisi. Chiedo gentilmente a tutti i commissari di tenere dei toni pacati. Il consigliere Ancisi è intervenuto ai sensi dell'articolo 70 del regolamento, perché ha ritenuto che gli siano state attribuite opinioni diverse da quelle espresse. Per cui correttamente è intervenuto per spiegare e correggere, e spiegare meglio quanto intendeva dire. Passo ora la parola alla Presidente del Parco. *(intervento fuori microfono)* No, allora consigliera Verlicchi, dopo ne parliamo, però non può essere un ping pong fra voi due. Ora abbiamo gli esperti. *(intervento fuori microfono)* Va bene, le do la parola, anche lei per pochi minuti. Prego.

**Consigliere Verlicchi:**

Anche perché sono previsti infatti i tempi contingentati, anche per questo non li ha rispettati il consigliere Ancisi. Volevo solo dire che l'opinione era la mia, quindi non è applicabile questo articolo, punto primo. Punto secondo, alla maleducazione, alla maldicenza e alle balle non rispondo. Grazie.

**Il Presidente Valbonesi:**

Ora la Presidente del Parco del Delta, prego, le passo immediatamente la parola.

**Presidente Morelli (Parco del Delta):**

Buonasera a tutti. Al contrario del Consigliere Ancisi è la prima volta che io partecipo a una Commissione consiliare. Forse anticamente a qualche riunione di Consiglio siamo venuti, perché io ho fatto 15 anni il delegato provinciale della Lipu e quattro anni di Consiglio Nazionale, quindi forse venivamo quando c'era il momento dell'istituzione del Parco del Delta del Po, però eravamo seduti là proprio, quindi ero da un'altra parte. Allora ringrazio gli esperti, e dico una cosa forse a coloro che magari non sono proprio esperti, partecipano a queste Commissioni però non sono esperti, è una cosa che mi sta molto a cuore, perché io lo sento insieme al direttore come un bel peso quello di essere alla Presidenza del Parco del Delta del Po, perché per una persona come me che viene dall'associazione ambientalista è come essere in un posto magnifico, assolutamente. E la cosa che volevo dirvi è che il Parco del Delta del Po è 54 mila ettari, quindi sono nove Comuni, quindi provate a pensare che vada da Goro fino a Cervia ad arrivare fino a Campotto. Quindi è un'estensione molto grande, un insieme di habitat come voi sapete meglio di me o come me, sono straordinari, molto diversi tra loro. Quello che non abbiamo mai fatto, il Parco del Delta del Po ha 35 anni quest'anno, scadono appunto a fine anno, e in questi anni non è mai diventato un parco dei divertimenti, ci sono tante zone, l'unica zona A di tutto il Parco del Delta del Po, compreso la parte Veneta, ce l'abbiamo noi, le altre zone sono aree suddivise per zonizzazione e per attività che si possono svolgere. E quindi ci sono tante sfumature di attività che si possono fare. In questi 54 mila ettari noi cerchiamo per quello che c'è possibile, per quello che è consentito e quello che ci consente la nostra struttura, cerchiamo di fare il meglio che si può. Questo poi è un parere nostro, mi dichiaro. Noi come struttura c'è il Presidente, il Direttore, e abbiamo un comitato esecutivo. Il comitato esecutivo è fatto da 5 persone che vengono individuate dai Comuni, dalle Province, che hanno sulle decisioni, sulle proposte che noi avanziamo nell'ambito di questo organo, sono soggetti a votazioni. Quindi noi in tante questioni che portiamo non è che la spuntiamo sempre, non abbiamo mai delle grandi discussioni, perché diciamo che si va d'accordo, si fa il meglio per il Parco, però quando c'è motivo di approfondimento ovviamente lo facciamo. Ed è per questo che io in questo momento do la parola al Dottor Costa, che è il mio Direttore, perché così può approfondire meglio le cose di cui abbiamo parlato, se abbiamo bisogno di spiegare qualcosa nel dettaglio rispetto a quello che ho sentito, e vi ringrazio per questa opportunità che io la valuto tale. Grazie.



**Il Presidente Valbonesi:**

Grazie a lei Presidente Morelli. Chiedo gentilmente al Dottor Costa di prenotarsi, le passo immediatamente la parola. Prego.

**Dott. Costa:**

Grazie per la parola, grazie per la convocazione e per la possibilità di raccontare un po' ciò che è successo da ottobre 2022 ad oggi e anche ciò che è successo un po' prima, perché molti dei riferimenti anche di questa giornata in realtà partono dalle previsioni del Piano Territoriale del Parco. Il Piano Territoriale del Parco per questa stazione ho avuto la fortuna di scriverlo praticamente dalla prima all'ultima pagina, quindi nel bene e nel male le scelte di quello strumento sono frutto del mio lavoro fatto quando lavoravo in Provincia tra il 2006 e il 2009, poi nel 2009 la Provincia adottò lo strumento, nel 2012 la Regione lo ha approvato. Quello strumento ha già dato dei risultati notevoli, se ci pensate, per l'area compresa tra Lido di Dante e Lido di Classe. La baraccopoli, chiamiamola come vogliamo, il villaggio che si trovava alla foce del Bevano, completamente abusivo, grazie alle previsioni di quel Piano Territoriale è stato tolto e quell'area adesso dal punto di vista naturalistico è davvero straordinaria, non solo naturalistico anche paesaggistico. Le 3 fasce di tutela e di gestione della spiaggia che permettono al fraticello ogni tanto, alla beccaccia di mare di nidificare sono frutto delle previsioni di cui al Piano Territoriale, perché prima la spiaggia era tutta fruita e uccelli nidificanti su quella spiaggia praticamente non ce n'erano. Un tentativo di realizzare un irrigidimento artificiale della foce, con massicciate in cemento armato, addirittura un ponte carrabile alla foce del Bevano, che veniva dall'ente che comunque governa anche il Parco, è stato impedito grazie alle previsioni del Piano Territoriale. Quindi è un piano che ha dato dei frutti. E' un piano che prevede e disegna per quell'area anche un futuro di conservazione e di fruizione. Avendo scritto quel Piano era facile prevedere in realtà quale unico soggetto poteva essere interessato all'acquisto di quell'area, perché in quell'area non è possibile nient'altro che un qualcosa che può ricordare l'attività agricola. L'area è in gran parte in zona A e zona B, come avete più volte ricordato, ci sono 70 ettari di zona C. Anche in quella zona C, giustamente il consigliere Ancisi ha letto le previsioni per le zone C generali all'inizio dell'articolo 24 che disciplina le modalità di utilizzo delle zone C e prevede anche l'attività agricola, l'agriturismo e attività tutto sommato abbastanza intense per un'area di quel pregio. Ma in realtà tutti gli strumenti urbanistici dei parchi sono strutturati per zone e sottozone e prevedono una normativa generica per la zona che vale per tutte le sottozone e un dettaglio specifico per le singole sottozone. La sottozona C-PRA, che è specifica per i prati dell'Ortazzino della parte meridionale, quindi vale solo in quella zona C lì. La sottozona C-PRA, unica, quella, non prevede nessuna attività, se non lo sfalcio, una volta all'anno, del foraggio e la vendita di quel foraggio. Quindi è ovvio che l'unico soggetto che poteva in qualche modo essere interessato ad acquistare quell'area fosse una società agricola o magari un allevamento amatoriale di cavalli. In ogni caso qualcuno che poteva da quello sfalcio trarre un beneficio, altre possibilità non ce n'erano. Dato che rispetto ai 510 ettari dell'area in quei 70 ettari è però possibile la fruizione, e qui occorre un altro punto di attenzione sulle preoccupazioni. Una preoccupazione di troppa fruizione su quest'area può essere motivata se uno ritiene che nei 70 ettari di zona C sia comunque troppo passeggiare a piedi o in bicicletta o a cavallo. Ma nel resto dell'area, l'Ortazzo, tutta la parte nord dell'Ortazzino, le pinete, le macchie arbustive, è vietata anche la fruizione, anche se si è in zona B, al di fuori delle previsioni del Piano che non prevede fruizione in quelle aree lì, al di là dell'uso della pileria come centro di documentazione e struttura ricettiva di iniziativa pubblica, eventualmente in collaborazione con il soggetto privato che la gestirà e che con una concessione di servizio può anche anticipare dei fondi per la ristrutturazione e recupero, rimanendo comunque una struttura di proprietà pubblica e non privata. Tornando alla zona C, la zona C può essere oggetto di fruizione, e quindi un soggetto che fa agriturismo e che ha la proprietà dell'area può, esattamente come capita nella zona di spiaggia Romea, utilizzare quell'area per le passeggiate a cavallo. E' una possibilità. Quindi la previsione era facile perché non ci poteva essere nessun altro soggetto, in particolare un immobiliare, interessato all'acquisto. Questo riguarda le preoccupazioni sulla





destinazione dell'area. In quell'area, zona C compresa, non si può costruire assolutamente niente, dei due edifici esistenti in tutta l'area, la caserma dell'ex caserma della finanza in zona A e il piano la destina alla rovina, nel senso che in quell'area non si può fare nulla, la casa, che è già senza tetto, cadrà definitivamente, rimarrà sotto le macerie e non se ne farà nulla. Mentre per la pileria del riso è previsto una destinazione al centro di documentazione di quella stazione di parco e struttura ricettiva leggera, con un ingresso dal lato nord, e quindi un ponte sul Fosso Ghiaia perché nell'Ortazzo non si deve andare, non si deve andare neanche per raggiungere la pileria, e quindi non ci si può andare da sud ma soltanto da nord fermandosi nell'area della pileria, che è a ridosso del Fosso Ghiaia. Questo è quello che stabilisce il Piano, che è molto cautelativo rispetto a quell'area, perché è un'area di grande pregio. Venendo alla questione della prelazione, si è detto che il Parco non è riuscito ad esercitare il diritto di prelazione perché non aveva i finanziamenti. In realtà noi non abbiamo mai provato ad esercitare il diritto di prelazione perché per noi quei tempi non sono mai cominciati, tant'è che avete anche voi detto avete scritto anche oltre i 3 mesi del diritto di prelazione chiedendo ancora informazioni, perché noi eravamo convinti che ancora quella data dovesse cominciare. Abbiamo scritto in febbraio perché per noi finché la ditta non ci rispondeva alle richieste i 3 mesi non cominciavano mai. Loro ci hanno mandato a fine ottobre una generica lettera chiedendoci se su quell'area vigevano vincoli o diritti di prelazione, allegando un preliminare scaduto da 10 mesi. Rispetto alla 394/91 che è la nostra Legge di riferimento e che ci dà il diritto di prelazione esclusivamente sulle zone A e B, ed è per questo che non abbiamo mai parlato di prelazione sulle zone C, perché non è ammesso, mancavano tutte le condizioni che la 394/91 prevede, ossia la definizione esatta delle aree oggetto di prelazione mentre nel preliminare, peraltro scaduto, c'erano anche le zone C. La definizione esatta della somma per l'acquisto delle zone A e B, mentre i 580 mila euro che inizialmente pensavamo fossero riconducibili solo alle zone A e B, leggendo poi bene il preliminare abbiamo capito che riguardavano tutta la superficie dell'area. La data del rogito, che non c'era, perché era un preliminare scaduto da 10 mesi, c'era una data di rogito ma abbondantemente passata. E, infine, le modalità di pagamento, cioè l'acquirente avrebbe pagato tutto subito o avrebbe pagato a più riprese, a rate? Perché queste quattro condizioni mettono l'ente nella possibilità di adeguarsi per tempi e modi e, ovviamente, prezzo, ad esercitare il diritto di prelazione. Noi gli abbiamo scritto subito dicendogli: siamo interessati, valutiamo. Ma loro non ci hanno mai risposto. A febbraio abbiamo detto di nuovo: ci volete dire qualcosa? Noi siamo interessati ma se non ci rispondete non riusciamo a procedere. Nel frattempo abbiamo scritto alla Regione, non abbiamo indicato le zone A, B e C, alla Regione abbiamo solo detto che c'era arrivata una proposta di eventualmente esercitare il diritto di prelazione per una cifra di 580 mila euro, chiedendo alla Regione una disponibilità finanziaria che poteva essere di 580 ma in realtà poi si è verificato quei 580 non corrispondere esattamente alle aree su cui potevamo esercitare il diritto di prelazione. Quindi è da lì che è partita l'idea del diritto di riscatto, noi abbiamo imparato dai giornali successivamente che a marzo avevano venduto, non ci hanno mai comunicato nemmeno l'avvenuta compravendita, altra cosa che avrebbero dovuto fare. Rispetto alla trasformazione della zona C in zona B, intanto la prima cosa non è retroattiva e quindi non varrebbe in ogni caso per esercitare il diritto di riscatto. Nel senso che se anche lo facessimo oggi stesso questo diritto di riscatto è scaduto, cioè è passato, e quindi noi sulla zona C, che era C al momento della loro compravendita, non possiamo esercitare il diritto di riscatto. Potrebbe valere la pena comunque di farlo, non tanto per essere sicuri che l'area non possa essere oggetto di speculazioni, perché lì speculazioni non se ne possono fare, certo si può valutare che la fruizione di quell'area a piedi, in bicicletta e a cavallo, di quei soli 70 ettari sui 510 totali, possa essere comunque troppo. Può essere. Una delle prime ipotesi di quello stesso Piano territoriale che fu approvato nel 2012, era quello di inserire quell'area comunque in zona C, perché lì ricordiamoci che ci sono 4 km di strade asfaltate che vanno avanti e indietro e che qualche destinazione devono avere, non possiamo in una zona B pensare di lasciare lì quell'asfalto solo perché si sta coprendo di foglie e non si vede quasi più, ma sotto c'è, e non dargli una destinazione. Cioè il Piano avrebbe dovuto dire, questo ci chiedevamo nel 2006: la lasciamo in zona C, prevediamo di togliere quell'asfalto e poi la trasformiamo in zona B quando è davvero un'area naturale? La scelta della Provincia in quel momento fu: no, c'è un'area asfaltata, ormai è asfaltata, dato che vietiamo la fruizione agli altri 450 ettari,



in questi 70 manteniamo quel percorso e lo utilizziamo per escursioni a piedi in bicicletta e a cavallo, senza uso di mezzi motorizzati. Quella fu la scelta, ma ovvio adesso si può anche cambiare, tra l'altro l'area intorno è in effetti molto migliorata, vent'anni fa nei viali della vecchia lottizzazione c'erano ancora tutte le specie esotiche piantate per i viali, tantissimi cipressi dell'Arizona, non ci sono più, nel frattempo sono morti, sono caduti, quell'area si sta in effetti rinaturalizzando, diceva giustamente il consigliere Ancisi, la natura è bravissima quando la lasciamo fare, però l'asfalto rimane lì. Ecco, una scelta potrebbe essere anche quella di dire chi se ne frega dell'asfalto, vogliamo trasformare in zona C lo stesso? Può essere. Io dico solo perché in quel momento si lasciò in zona C, non per permettere speculazioni che comunque il piano in effetti vieta a tutti gli effetti, cioè nella zona C-PRA c'è scritto "è vietata qualsiasi trasformazione del territorio", più chiaro di quello! L'unica attività consentita è lo sfalcio dei prati al fine di mantenere le caratteristiche di quei prati, che altrimenti, come sapete, evolvono verso altre cose che prati non sono più. Quindi, pur non essendo retroattiva, pur non essendo indispensabile alla tutela dell'area che è già tutelata, comunque può essere una scelta assolutamente condivisibile, quella di trasformarla in zona B per coerenza con il resto dell'area, dando comunque una destinazione a quelle strade asfaltate. L'unica cosa che non può essere sono i tempi rapidi, perché una variante di un Piano territoriale di un parco non ha tempi rapidi, non li ha per Legge, tempi rapidi anche volendo essere veloci. Ci sono dei tempi da rispettare che portano via comunque minimo, semplicemente per quelli amministrativi di Legge, un anno.

**Il Presidente Valbonesi:**

La ringrazio. Chiedo all'Assessore Gallonetto, che ho visto prenotato, se intende intervenire. Prego, Assessore.

**Assessore Gallonetto:**

Grazie Presidente, grazie a tutti e 3 i Presidenti di tutte e 3 le Commissioni, grazie ovviamente ai consiglieri intervenuti, agli esperti intervenuti. Io voglio partire dalle ultime considerazioni fatte dal Dottor Massimiliano Costa, che ringrazio, insieme ai miei colleghi del Comune e alla Presidente Aida Morelli qui. Non ci poteva certo essere una immobiliare interessata all'acquisto di tale area, ma unicamente una società agricola. Ce l'ha spiegato, direi molto meglio di tante dichiarazioni di stampa, il Dottor Costa, perché un immobiliare non avrebbe avuto interesse lì. Ma qui si dice che si sono consultate delle carte, che si sono fatti accesso agli atti. A quanto pare le carte che ho io dicono il contrario rispetto a quello che ho sentito. Perché? Perché intanto il Dottor Costa l'ha chiarito, lì non si può fare niente. E questa era una dichiarazione già del Sindaco di metà agosto, però confutata da qualcuno che molto probabilmente, io attendo che tiri fuori le famose carte di cui e su cui si basa. Il Piano di stazione rispetto alle osservazioni della Lido di Classe, allora non so se SpA o Srl, perché ha cambiato poi ragione sociale. Nel 2012, delibera Giunta Regionale dell'Emilia Romagna lunedì 23 aprile 2012. Punto 7, Immobiliare Lido di Classe. "La società immobiliare Lido di Classe ha avanzato le seguenti due osservazioni: richiesta di riclassificazione della porzione meridionale Ortazzo da zona C a pre Parco e stralcio del programma finanziario di massima dell'acquisizione delle aree dell'Ortazzo e dell'Ortazzino, in quanto espressione di un vincolo espropriativo non sufficientemente motivato". Vincolo espropriativo, visto che si è evocato espropriazione. "In conformità alle decisioni della Provincia, tali osservazioni non vengono accolte, in quanto, nel primo caso, la perimetrazione in zona C della porzione meridionale dell'Ortazzino si ritiene più consona all'esigenza di tutela di un'area di alto valore naturalistico, per di più già compresa in una SIC-ZPS, mentre nel secondo caso il riferimento programmatico di acquisizione dell'Ortazzo e dell'Ortazzino si ritiene legittimo in quanto possibile naturale conseguenza delle scelte di piano, che per l'alto valore naturalistico di queste aree le ha classificate come zona A, B e C", con le distinzioni che però faceva il dottor Massimiliano Costa, poi, che qualcuno non vorrei che tralasciasse. Rispetto ovviamente a che cosa? Alle sottozone. "In quanto tali non sottoposte a stringenti vincoli ambientali". In realtà non lo so chi continui a dire che l'area C è oggetto di speculazioni immobiliari, quando la Regione Emilia Romagna si era già pronunciata nel 2012, non ieri pomeriggio. Quando il dottor Costa ci dice "l'unica attività che lì si può fare è uno sfalcio all'anno" e io mi chiedo ancora, e torno all'inizio, e cioè la domanda in realtà è sempre quella: ma perché





una immobiliare deve comprarsi l'Ortazzo e l'Ortazzino se alla zona A non si può neanche accedere, la zona B protezione percorso natura, la zona C, l'unica che potrebbe essere interessata, peraltro, non a caso, leggendosi attentamente gli atti, che non è che sono frutto di spionaggio o di scoperte mirabolanti, basta che domattina ciascuno di voi faccia una visura catastale e escono, perché sono in pubblici registri immobiliari, c'è scritto pubblici, tutti possono vedere la successione degli atti temporali. Tutti tranne uno, questo famoso contratto preliminare che non è stato trascritto peraltro, non lo so se ci siano delle violazioni sulla mancata trascrizione di un preliminare di ragione fiscale per queste cifre. Sarà materia dell'Agenzia delle Entrate, non certo del sottoscritto, però mi sembra di ricordare che se non vengono trascritti i preliminari poi... ma questo non è oggetto di questa trattazione. Relativamente a: ma il Comune perché è volontà politica 2015-2017? Volontà politica no di certo, io direi volontà, e avevo già risposto a un Question Time del consigliere Ancisi sulla questione. E cioè qui non è che si possa comprare se qualcuno lo vuol vendere, perché il punto è questo. Se poi qualcuno conosce degli strumenti legali per costringere qualcun altro, io ne ho uno solo, quello che si chiama diritto di prelazione, e in questo caso ci proviene, la citava il dottor Massimiliano Costa, non da una sentenza, non da un parere, da una Legge dello Stato. La Legge dello Stato, direi piuttosto chiara, che all'articolo 15, al comma 6, ci dice: "L'ente Parco deve esercitare la prelazione entro 3 mesi dalla notifica della proposta di alienazione". Qui non scade nessun termine oggi, l'11 dicembre, perché il Parco sta esercitando la prelazione sulla prima vendita e ha un anno di tempo prescrizione per intervenire. Oggi quello che viene citato qui, vagheggiato come scadenza, si riferisce al secondo preliminare, quello di settembre, dove c'è stato il preliminare tra la CP e l'Immobiliare Gobino. Ma se si legge bene l'atto, l'Immobiliare Gobino pone ben quattro condizioni risolutive, al verificarsi delle quali perde efficacia il preliminare. Consiglierei di leggercele, perché una di quelle è che il Parco non eserciti il diritto di prelazione rispetto alla prima vendita. Vuol dire che se il Parco lo fa, e c'è scritto nel preliminare, non c'è un'interpretazione autentica, c'è un'interpretazione letterale, vuol dire che il contratto non ha efficacia. Quel preliminare perde efficacia, quindi non appena, e mi sembra di capire, che entro febbraio il Parco, anzi ha già cominciato le azioni per l'esercizio del diritto di riscatto, mi sembra di capire che quel preliminare a questo punto abbia già perso efficacia. Quindi non so cosa scada oggi, ma non scade quello. Però, magari qualcuno interpreta le condizioni risolutive con condizioni sospensive, sono diverse, e consiglio di sottolineare bene la differenza quando si citano. Ma perché un'espropriazione? Qui c'è una Legge dello Stato. Bisogna che le persone, tutte, imparino che le Leggi dello Stato vanno rispettate, ed è giusto che il Parco eserciti quella prelazione. E' giusto perché è un punto di diritto. Nessuno può pensare di infrangere le Leggi dello Stato, e gli enti pubblici, come il Parco, come il Comune e la Regione, ancora di più devono difendere le prerogative di una Legge dello Stato. Che all'articolo 15, del comma 6, cita: "l'ente Parco deve esercitare la prelazione entro 3 mesi. La proposta deve contenere la descrizione catastale dei beni, la data della trasmissione del possesso, l'indicazione del prezzo e le sue modalità di pagamento. Qualora il dante causa non provveda a tale notificazione, o il prezzo notificato sia superiore a quello di cessione, l'ente Parco può entro un anno - non entro l'11 dicembre - dalla trascrizione dell'atto di compravendita esercitare il diritto di riscatto nei confronti dell'acquirente e di ogni altro successivo avente causa a qualsiasi titolo". Beh, lo sapeva molto probabilmente qualcuno quando in maniera sibillina, giustamente e ben consigliato, ha messo quelle condizioni risolutive all'interno del secondo preliminare. Ben fa l'ente Parco ad esercitare il diritto di riscatto, perché le modalità non sono stabilite arbitrariamente, ma ricalcano le disposizioni di una Legge dello Stato, e quindi non è che si può andare ad interpretazione o ad analogia. Si rispetta e mi sembra che non sia stato rispettato. Per quanto riguarda invece l'altra domanda, perché ne sono arrivate diverse, ed è giusto dare risposta alle domande, anche se non capisco quali sono poi quelle a cui non sono state date risposte. La prelazione sull'area C non è possibile, la Legge dello Stato parla di A e B come comparti sui quali è esercitabile. Ma torno a dire, se uno vuole estendere le Leggi dello Stato o qualcuno invece ritiene di averle rispettate, quale migliore sede giuridica se non una causa, se non un Tribunale della Repubblica, se non la Magistratura, che si deve pronunciare. Perché io non credo che ci sia mai un danno nel momento in cui si cerca di fare rispettare o si cerca di far certificare o accertare o appurare che una Legge dello Stato che disciplina la modalità di notifica di un diritto di prelazione sia stata correttamente



adempita oppure meno. Rispondo anche rispetto a una giusta osservazione della consigliera Verlicchi, che parla di plusvalenza realizzata da parte della CPI rispetto al secondo preliminare. La plusvalenza l'abbiamo vista tutti, però, mica deve rispondere il Comune? Saranno eventualmente, immagino, gli organi della società liquidatrice che dovranno parlare con i loro creditori o con i loro soci e motivare perché c'è stata una plusvalenza. Io non lo so, però ho risposto rispetto alle note integrative che citava giustamente il consigliere Ancisi. Uno, per carità, può mettere le note integrative di bilancio tutto, anche che sta facendo A, B, C, D, E, F, G, salvo poi, ripeto, la Giunta Regionale si era già espressa respingendo qualsiasi genere di variazione al piano di stazione. Chiudo e mi scuso, Presidente, ma è soltanto per rispondere alle domande, non certo per dilungarmi o annoiare i membri della Commissione e i loro esperti. Ho sentito prima, giustamente, parlare di assenza del Comune, di effettivamente volere acquistare o meno l'area in questione. Beh, vado solo per elenco dei documenti, questi ci sono, però, non sono valutazioni astratte. Richiesta all'Agenzia delle Entrate da parte dell'Ufficio Patrimonio Comune di Ravenna per la valutazione estimativa delle aree Ortazzo-Ortazzino, 31-10-2017. 10-11-2017 preventivo Agenzia delle Entrate per valutazione estimativa Ortazzo-Ortazzino. 5-12-2017 approvazione dell'accordo tra Comune di Ravenna e Agenzia delle Entrate per valutazione estimativa. Cioè il Comune fa fare delle valutazioni estimative così, non perché vuole comprare l'area, perché si vede che non sa come impegnare. E' dal 2017 che il Comune cerca di comprare quest'area, ed è dal 2017 che il Comune, attraverso i colleghi dell'Ufficio di Patrimonio, addirittura, in data 1-10-2018, mediante PEC, il Servizio Area e Pianificazione, su richiesta della società immobiliare Lido di Classe in persona del suo liquidatore, invia la determinazione dell'area Ortazzo-Ortazzino, con l'attestazione di congruità di quella valutazione, a nuova conferma della volontà da parte del Comune di procedere all'acquisto, da un lato, e quella del liquidatore ad operare la vendita. Tuttavia, l'11-10, nonostante si continui a pungolare la liquidazione per l'acquisto, nessuno risponde, anzi, viene risposto esattamente questo, in data 13 ottobre 2018: "Egredi signori, la PEC è del liquidatore, indirizzata all'allora Assessore a Patrimonio e al nostro Servizio Patrimonio. Vi informo di aver convocato l'assemblea dei soci per il prossimo 31 ottobre 2018. Sarà mia cura aggiornarvi". Perché l'aveva convocata? Perché, naturalmente, il Comune voleva acquistare l'area. Poi, in data 8-1-2019, il Servizio Patrimonio del Comune reitera, dopo che l'aveva già chiesto il 12-12-2018, l'intenzione di acquistare l'area, visto l'alto profilo paesaggistico ambientale del compendio immobiliare ed essendo la stessa, ricompresa nel Piano Stazione, Pineta di San Vitale e Saline di Cervia, parco regionale del Delta del Po. Era quindi già stata fatta un'esamina degli importi citati, e allora sì che si puntava ad acquisire l'interezza, ma perché si puntava? Perché lo faceva il Comune in proprio. Poi è successo che nessuno al Comune ha pensato bene di rispondere, e ha pensato bene addirittura, con la sua mancata risposta, di avviare una procedura esecutiva messa in atto da chi? Dal Consorzio della Bonifica, che doveva avere il pagamento dei suoi oneri, e dall'intervento del Comune di Ravenna, che doveva avere il pagamento dell'IMU. Ma questa esecuzione, sarebbe stato possibile evitarla, avendo risposto al Comune: sì, siamo pronti a vendere, ad accettare, e non perché siete simpatici o siete enti pubblici, ma perché c'è una determinazione di valore fatta da un ente che è più terzo e più autorevole non c'è, e cioè l'Agenzia delle Entrate. Questo lo fa l'ente pubblico naturalmente perché, come ricordava il consigliere Ancisi, va bene trattare tra privati, ma quando uno dei due è un ente pubblico, la salvaguardia di quelli che sono i fondi pubblici, e cioè della collettività, viene prima delle altre cose. Ed ecco perché il Comune non si avventurò in offerte sperequate, ma chiese ben due asseverazioni, quella dell'Agenzia delle Entrate e la congruità del Demanio. Questi sono i fatti. Se poi qualcun altro è o ha a disposizione delle carte che io non ho, e credo che non abbia neanche l'ente Parco, io lo invito tranquillamente ad esibirle e a parlarne insieme, ma i fatti sono questi, e io starei a parlare dei fatti e non di altro.

#### **Il Presidente Valbonesi:**

Grazie Assessore. Ringraziamo innanzitutto il direttore, dottor Costa, grazie per essere stato presente e averci fornito delle risposte rispetto al tema oggi in trattazione. Io ora vedo prenotato l'esperto de La Pigna Ticchi e poi la Consigliera Verlicchi. Passo la parola all'esperto Ticchi. *(intervento fuori microfono)* Sì, prego la Consigliera quindi.





**Consigliere Verlicchi:**

Grazie. Anche perché l'esperto doveva fare delle domande tecniche, ma le farà la Presidente e poi vediamo se riesce a fornire le risposte, non avendole potute fare prima. Io ringrazio l'Assessore Gallonetto, tuttavia credo che la sua arringa sia un po' fuori luogo, nel senso che è evidentemente frutto di una pesante disattenzione che ha avuto nei confronti dei miei interventi perché le domande che ho posto non sono quelle a cui ha risposto lui o ha tentato di rispondere e le osservazioni che ho fatto non sono quelle che lui ha interpretato. Forse credi di essere in Tribunale, invece qui siamo in una sede istituzionale. Vorrei finire, io non l'ho interrotta mentre parlava, gradirei la stessa identica cortesia. *(intervento fuori microfono)* No, lei ha continuato a parlare. Presidente, allora.

**Il Presidente Valbonesi:**

Vi chiedo gentilmente, le regole dei lavori di Commissione sono che chi ha la parola interviene senza interruzione, dopo posso dare la parola all'Assessore.

**Consigliere Verlicchi:**

Me lo auguro, grazie assolutamente che risponda, almeno ci provi. Intanto l'Assessore ha citato dei documenti, mi riservo poi, vedo che è intento a dire dei "Ma va là" nei confronti di quello che dico, ma mi riservo di riascoltare la registrazione e di chiedere i documenti che lui ha citato perché a me, nonostante io abbia chiesto tutti i documenti relativi, specificando anche quali, a questa questione, alcuni dei documenti da lui citati non sono stati dati, in particolare quelli del 2019. Presidente, per cortesia, io devo parlare con uno che fa gesti, scusi.

**Il Presidente Valbonesi:**

Prego, continui.

**Consigliere Verlicchi:**

Grazie Presidente, la ringrazio. Quindi devo supporre che ci sia stato, visto che siete sempre così attenti nel dire: "Se avete dei dubbi o delle prove, andate in Procura" che ci sia stato un'omissione d'atti d'ufficio? Dal momento che io questa documentazione non l'ho avuta. Perché? Chiederei anche ai dirigenti presenti che dovevano fornirmela. Chiederei perché la documentazione citata dall'Assessore Gallonetto relativa a degli scambi del 2019 non mi è stata fornita. Almeno non risulta essere arrivata e gradirei avere la prova del fatto che sia stata quantomeno inviata, perché altrimenti qua in Procura ci devo andare veramente. Ma comunque non si preoccupi, Assessore Gallonetto, tutte le volte che noi abbiamo ravvisato dei profili degni dell'attenzione alla Procura, siamo andati in Procura e come lei ben sa, anche in situazioni in cui il suo Sindaco ha detto: "Assolutamente non c'è nulla di particolare" poi uno è finito in galera. Vado avanti perché cerco io di non fare come ha fatto l'Assessore, cioè di uscire dall'accettabile del contesto istituzionale, sibilando frasi, mettendo in bocca parole che non sono state pronunciate, facendo passare per tonta, stolta, ignorante nel termine letterale della definizione la sottoscritta. Questa è una parte della documentazione che ci siamo letti, che non abbiamo interpretato e le ricordo, Assessore, che lei sarà Avvocato ma non fa giurisprudenza. Quindi quando lei dice: "Ah, ma perché la Legge dice questo punto" attenzione, è una sua interpretazione spesso e volentieri perché, ad esempio, e scusatemi se sono un po' lunga ma devo passare sul telefono non ho portato il computer da un documento all'altro, nella notifica che fa la CPI all'ente Parco, dice espressamente: "Si procede alla presente notifica ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 15 commi 5 e 6 della Legge 394/1991" che la invito ad andare a leggere con attenzione e non con interpretazione. Grazie Assessore. Vado avanti. Noi non abbiamo mai detto, e la sfido Assessore a dire... a proposito, chiedo scusa, quando l'Assessore dice: "Qualcuno parla di documenti che dicono che c'è una pileria che può essere riqualificata, utilizzata" sono questi che ci ha dato, se non ricordo male, il Dirigente Natali, quindi li può avere anche lei, non c'è





bisogno che li chieda a me, dice: "Produca i documenti se li ha" sono qua, ce li hanno dati i suoi uffici, non è che me li hanno dati i miei. Dicevo, non abbiamo mai detto che c'è una speculazione nell'area C, io non so cosa legga lei o cosa voglia capire in certe circostanze, abbiamo detto che però ci sono stati un susseguirsi di fatti che meritano chiarimenti. C'è una bella differenza. Poi io sottolineo che hanno avuto una gran fortuna ad acquistare un'area a marzo e a rivenderla probabilmente, da qui a breve, con 400.000 e passa euro di plusvalenza. È illegale? No, non ho detto questo. Di certo però è una bella plusvalenza in 6 mesi e come ho detto prima scherzando, magari fosse capitato a me. Non ho parlato di speculazioni sull'area C, ho detto che nell'area C è possibile fare determinate cose. Ora voi state dicendo: "Ma no, ma noi la classificheremo area B" fra X anni? Nel frattempo, ti rubo una domanda, qual è la ricaduta pratica sulla situazione attuale, visto che ci vorrà almeno un anno, diceva il Dottor Costa, per poter attuare e completare questo iter? Noi fermiamo la compravendita? Lei dice: "Ah, ma nel preliminare c'è scritto esattamente perché la Gobino l'ha voluto, che se l'ente Parco esercita il diritto di prelazione sulla prima vendita." Allora, diritto di riscatto. Infatti mi confondo anch'io perché prima parla di diritto di riscatto, poi parla di prelazione, Assessore, poi dopo torna: "No, ma è diritto di riscatto, ma no, ma invece è la prelazione." Mi scusi, ma qui quella confusa non credo di essere io, o almeno lo sono diventata dopo averla ascoltato perché francamente dopo un po' mi sono persa, ma forse saranno le mie doti intellettive abbastanza ridotte, come intende far capire spesso e volentieri, ovviamente, prevaricando il suo ruolo e non rispettando ovviamente quest'aula e chi la compone, legittimamente eletti. Ma anche ponendo che tutto quello che lei ha detto, ha argomentato, sia corretto, e ce ne sarebbe da dire, mi chiedo, anche in base a quello che ha detto il Dottor Costa, mi spiace che sia dovuto andare via: se è vero che voi adesso vi state concentrando sull'atto di marzo, mi chiedo, perché qui agli atti che io ho non risulta, magari anche qui qualcuno si è dimenticato di darmeli? Ah, beh, fa segno con la testa di sì, si chiama omissione d'atti d'ufficio. *(intervento fuori microfono)* Presidente, posso continuare senza minacce, grazie.

**Il Presidente Valbonesi:**

Allora, lei Consigliera può continuare, ma si deve ricordare che l'articolo 67 del regolamento dice chiaramente che qualsiasi intervento che vada a ledere la professionalità della persona...

**Consigliere Verlicchi:**

Ho detto che non mi sono stati dati degli atti e non ho parlato dell'Assessore, non li dà l'Assessore gli atti.

**Il Presidente Valbonesi:**

Ha chiesto anche la parola per fatto personale il Dirigente Natali. Io la invito ad andare avanti nel massimo rispetto...

**Consigliere Verlicchi:**

Lei mi inviti, però dico anche che ho ipotizzato che, a meno che non mi siano stati omessi degli atti, ed è un fatto grave inquadrato dalla Legge, a me non risulta che ci siano stati, e se mi fate finire il discorso lo dico magari, invece di mettermi in bocca cose e minacciare querele che non stavo neanche parlando di lei, egocentrismo al massimo, dicevo, da quando più o meno ci sono stati gli ultimi contatti, qui c'è la Presidente e forse lei mi può rispondere meglio, quindi più o meno io ne ho traccia verso gennaio di quest'anno più o meno, fino a oggi, o quantomeno quando si è iniziato a riparlare, cioè voi, diceva prima il Dottor Costa: "Abbiamo appreso del fatto della vendita dai giornali" sostanzialmente ne avete appreso, io ritengo, quest'estate, quando se ne è iniziato a parlare. Quindi l'atto era stato firmato qualche mese prima, 2 o 3 mesi prima. Quindi non ci sono stati contatti da parte vostra con la Lido di Classe S.r.l. nel periodo da fine gennaio, fino a quando avete appreso della vendita? Perché è quello che non mi torna, cioè le chiedo una spiegazione. A gennaio cercate di acquisire l'area, poi improvvisamente vi fermate con i contatti, loro firmano e perfezionano il contratto, dopodiché, perché arriva sui giornali: "Ah, ma allora" e tutta la cosa che avete spiegato "Cercheremo di far valere questo, quest'altro" eccetera. Non mi spiego



francamente questo passaggio, cioè mi chiedo perché, se è così, vi siete fermati. Ripeto, negli atti che ho io non risulta che ci siano stati contatti. Non mi avete dato qualcosa? Manca qualcosa? Abbiamo già dimostrato che gli atti che ha citato prima l'Assessore a me non sono stati forniti. Il dirigente lo vede come un fatto personale? Io lo vedo come un fatto grave, poi ci può essere una dimenticanza e uno mi dice: "Nella marea di roba che mai chiesto mi sono dimenticato" "Va bene, nessun problema, me lo dai e io lo valuto." Ma diversamente, francamente, diventa una querelle stucchevole. Vado avanti. Di quest'ultima vendita che è in ballo, cioè quella CPI Gobino, di fatto, ma non per prenderci meriti perché sono i fatti, si è venuto a sapere perché l'abbiamo reso noto noi, chiedendo tutta questa documentazione è venuta fuori nella documentazione anche questa notifica della CPI all'ente Parco che dice: "Guarda che sto per vendere a questo qua" riassumendo. Diversamente mi chiedo, e questo è aspetto politico, se non l'avessimo fatto venire fuori noi sarebbe passata in cavalleria anche questa volta? Perché sembra così, poteva essere potenzialmente così. Io quando ho parlato prima del perché l'amministrazione comunale, a guida Michele de Pascale, a un certo punto ha smesso di interessarsi, contrariamente a quello che continua a dichiarare... immagino che quando l'Assessore prima si riferiva al fatto che sono state fatte dichiarazioni poco chiare, pretestuose eccetera, si riferisse a quelle del Sindaco perché erano le uniche fumose su tutta la questione, comunque battute a parte, mi riferivo al fatto che dopo, successivo agli atti che lei ha letto e che io non ho, dopo che è stato messo per la prima volta, l'ultima, nel bilancio di previsione l'importo stanziato per acquisire l'area, parliamo del previsionale 2021, non c'è più stata traccia. Se c'è traccia all'interno di questo Comune mi venga data, non c'è stata traccia di trattativa, non c'è stata traccia di volontà forte e ferma di acquisire l'area fino a quando di nuovo non è comparso sui giornali tutto questo ambaradan. Questo sto dicendo. Quindi quando lei interpreta le mie parole trasformandole come vuole lei, faccia attenzione perché io non ho detto che non vi siete mai interessati, anzi vi ho accusato di esservi interessati in passato e poi all'improvviso aver detto: "Basta." Tutta l'area, anche nei preliminari si parlava di tutta l'area, anche il Dottor Costa la prima volta il 25 ottobre 2022 che scrive parla di tutta l'area, non venitemi a dire che non è vero che c'era tutta l'area coinvolta. Poi è stato deciso per i motivi che avete tentato di spiegare di tenerne fuori un'altra. Sto dicendo che ci sarà speculazione? No, ho detto prima: "Guardi, francamente, se devo fare un commento, credo che il privato in questo caso possa garantire di più la preservazione dell'area, piuttosto che un pubblico che non ha mai soldi da spendere" l'ho detto come battuta ma da un certo punto di vista ci credo anche. Quindi non ho detto speculazione, ho detto che può essere di particolare interesse quell'area lì per le caratteristiche che ha, ovviamente a un privato che deve fare i punti con un bilancio, con ovviamente un obiettivo imprenditoriale. A un certo punto, e qui concludo, perché vorrei solamente i riferimenti normativi giusto per capire, dice l'Assessore che il diritto di prelazione è solo sull'area B perché sulla C, se ho capito bene, se non ho interpretato male quello che ha detto, non si può esercitare, perché lo dice la Legge, questa è stata la frase. Mi dice quali sono i riferimenti normativi così li vado a leggere anch'io, magari mi faccio la cultura che non ho, perché francamente non mi risulta che la Legge dica che è solo su uno o solo sull'altro. Detto questo, ricordo solamente e capisco che non vi interessi che c'è una mozione in cui vi chiede comunque di adottare determinate soluzioni, sarebbe carino, anche se avete deciso già agli albori di bocciarla, di schiaffeggiarla, perché è una mozione presentata dal gruppo consigliere de La Pigna che vi sta tanto antipatico, perché voi amministrate a simpatie e non per il bene comune, questo si è capito, semplicemente quantomeno parlarne e argomentare il fatto, la motivazione per la quale, non prendete nemmeno in considerazione la cosa. Grazie.

**Il Presidente Valbonesi:**

Prima le chiedo scusa esperto Ticchi, avevo promesso la parola di risposta all'Assessore Gallonetto. Prima farei anche un attimo intervenire l'Ingegnere Natali, Dirigente del patrimonio, ovviamente non può esprimere il fatto personale da regolamento, ma dato che è stato citato vorrebbe esplicitare. Prego.

**Ingegnere Natali:**





Solo per precisare che i documenti citati dall'Assessore Gallonetto e quindi riferiti allo scambio di corrispondenza tra il Comune di Ravenna Servizio Patrimonio e l'Immobiliare Lido di Classe tra il periodo primo ottobre 2018 e 5 marzo 2019, dove si capisce come il Comune stesso sollecita la proprietà a vendere l'area, sono stati inviati al suo gruppo con email del 23 ottobre alle ore 18:01. In particolare a correggere un invio errato di documenti precedenti in aggiunta. Quindi, come credo debba essere riconosciuto, io non mi permetto mai, rispetto al Consiglio Comunale e ai Consiglieri stessi, di non fornire i documenti richiesti, lo faccio anche spesso, ove è possibile, con estrema tempestività. Ci tenevo a precisarlo.

**Il Presidente Valbonesi:**

Grazie Dirigente Natali. Sì, ovviamente può intervenire Consiglieria.

**Consigliere Verlicchi:**

Ringrazio l'Ingegnere Natali. Lo so che lei è molto preciso, infatti mi sono meravigliata. Il mio commento è stato, mi perdoni, le chiedo scusa, principalmente dettato dal disagio creato dal modo in cui l'Assessore è intervenuto. Ripeto, mi sembra molto strano anche perché lei è uno dei dirigenti che risponde praticamente immediatamente e distribuisce eventualmente, qualora non sia di competenza, i suoi. Però può anche capitare, come ho detto prima... io ricontrollo, perché guardi ho ricontrollato stamattina in ufficio tutte le mail e ho ricaricato tutto. Mi è finita nel cestino? È andata nello spam? Non lo so, ricontrollerò. Se non c'è, nel senso che non sono più in grado di recuperarla, le chiederò cortesemente... *(intervento fuori microfono)* ecco, se lo rifà di nuovo è meglio, grazie. Ovviamente quando ho detto la frase "Omissione d'atti d'ufficio" non era riferito a lei, ripeto, era una risposta stizzata a un atteggiamento non consono al contesto tenuto da qualchedun altro. Quindi la ringrazio per aver specificato.

**Il Presidente Valbonesi:**

Bene Consiglieria. Passo la parola all'Assessore Gallonetto in modo tale che possa dare risposta. Forse è più grave chiamare Dottore un Ingegnere piuttosto che accusarlo di... comunque, bene. Allora, pensavo che volesse replicare immediatamente, non avevo inteso, prego allora esperto Ticchi, riprendiamo l'ordine dei lavori corretto, non avevo inteso io. Passo la parola all'esperto Ticchi, prego.

**Dottor Ticchi:**

Così magari faccio anche qualche domanda per l'Assessore per vedere un po'. Allora, dall'esame di tutta la documentazione che è abbastanza corposa che abbiamo ricevuto e che è composta da centinaia di pagine, ci sono alcune cose che ci lasciano un po' dubbiosi e perplessi sul quale volevamo dei chiarimenti. Intanto una precisazione: cioè la comunicazione del Dottor Massimiano Costa del 25 ottobre 2022 alla Regione, alla Provincia e al Comune di Ravenna parla espressamente della comunicazione che ha fatto l'Immobiliare Lido di Classe per l'intera area al costo di 580.000 euro al fine di esercitare il diritto di prelazione, viene proprio richiamato l'articolo 15 comma 5 della 394 del 1991. Quindi quando si dice che la comunicazione di Costa è consapevole che comunque era stato notificato un diritto di prelazione, lo attesta lui, quindi non è che... poi si è riscontrato che l'ente Parco avrebbe avuto dei dubbi circa la validità della modalità del contenuto della comunicazione per l'eventuale esercizio di prelazione, però questi dubbi, a nostro parere, abbiamo consultato anche noi dei legali di alta fama ed esperienza, diversi dei quali ci hanno detto: "Ma l'ente Parco questi dubbi li avrebbe dovuti esprimere all'Immobiliare entro la data della scadenza del diritto di prelazione" cosa che invece è venuta successivamente con una comunicazione successiva al 19 gennaio 2023. Quindi ci chiediamo come mai questa cosa non è stata fatta durante i 3 mesi che venivano richiamati dalla comunicazione del Dottor Costa? Poi si è parlato dell'eventualità dell'esercizio del diritto di riscatto che per carità è previsto dalla normativa, però non è una soluzione così semplice e tranquilla perché comunque, sempre consultando dei legali esperti di questa materia, ci hanno detto che ci potrebbe, quindi uso il





condizionale, il rischio di un'eventuale, non solo resistenza opposizione, ma anche di una riconvenzionale da parte dell'immobiliare Lido di Classe, il CPI, quello che è, eccetera eccetera con richiesta anche danni che graverebbero sull'ente Parco. L'altra domanda che vi voglio fare è: come mai... adesso non so se ho letto male io perché la documentazione era corposa e magari mi riservo stanotte di guardarla. Ma nei verbali del comitato esecutivo dal momento in cui è stata ricevuta la notifica da parte di immobiliare Lido di Classe al 21 agosto non si è parlato di Ortazzo Ortazzino quindi probabilmente il direttore non ha investito il comitato esecutivo dicendo: "Ma è arrivata questa cosa, che orientamento prendiamo, cosa facciamo" eccetera eccetera perché se ne parla, almeno se non ho letto male le carte, il 21 agosto in una varie ed eventuali tra l'altro. Se non ricordo male nel verbale c'è scritto che la Regione non ha fornito i fondi. Qui si fa riferimento a un incontro che sarebbe avvenuto il 30 gennaio presso il Comune e dalla documentazione ricevuta attraverso accesso di informazioni, atti eccetera alcuni funzionari e dirigenti hanno detto che non hanno partecipato. Vorremmo capire chi ha partecipato a questo incontro. Dal momento che viene verbalizzato e approvato questo verbale si presume che il 30 gennaio presso il Comune di Ravenna ci sia stato una riunione per parlare dell'Ortazzo e Ortazzino, vorremmo capire chi c'era, cosa è stato discusso e che decisioni sono state prese. Per quanto riguarda il Comune di Ravenna anche qui c'è un'ampia documentazione che riguarda il servizio patrimonio, riguarda Ravenna Entrate eccetera, però dalla documentazione salta fuori che l'immobiliare Lido di Classe S.r.l. in liquidazione non versava l'IMU già quantomeno dal 2013 e ci chiediamo: come mai il Comune di Ravenna, attraverso la propria società in house che è Ravenna Entrate, non si sia attivata in tutti quegli anni, 2014, 2015, tanto continuava a non pagare, 2016, 2017, 2018, per pignorare l'area e in caso di mancata corresponsione del dovuto, promuovere un'esecuzione da parte del Tribunale di quell'area lì? Perché se avesse fatto queste cose, i tempi c'erano, anziché accodarsi al consorzio di bonifica che l'ha promossa, mi sembra, qualche anno prima eccetera, il Comune di Ravenna poteva acquisire l'area facendosi pagare... tra l'altro mettendo la differenza perché già quasi 170.000 euro erano crediti che vantava nei confronti dell'immobiliare Lido di Classe. Perché non è stato fatto? Questa è una domanda che non... cioè quando a un cittadino che non paga la TARI dopo 2 anni Ravenna Entrate gli fa gli atti e parliamo magari di 1.000 euro, 1.200 euro, 1.300 euro, qui stiamo parlando di 170.000 euro e non si fanno gli atti? Perché? Io vorrei capire perché ma non tanto sulla vicenda solo dell'Ortazzo Ortazzino perché avrebbe, ripeto, se esercitato sicuramente favorito l'acquisizione da parte del Comune anche a un costo abbastanza contenuto, ma voglio capire la differenza che si hanno con altre situazioni con dei cittadini normali. Non ci può essere differenza. Tra l'altro, questo è un dettaglio che non c'entra niente, è solo un'opinione giuridica, ma a parte che nel primo preliminare c'è scritto che il prezzo verrà corrisposto al momento della vendita, c'è proprio scritto, non è che sia inopinabile, ripeto perché non si è intervenuti prima? È questo quello che manca in questa cosa qui. Perché non si è intervenuti prima? Poi è chiaro che io tra tutti questi soggetti l'ente Parco... abbiamo guardato i bilanci, sono pubblici quindi, non ha le risorse per intervenire direttamente, magari le avesse avute avrebbe forse finito prima la cosa eccetera. Ma qui il problema è che non c'erano neppure le risorse per esercitare il diritto di prelazione. Non avevate le risorse. Come si fa a esercitare un diritto di prelazione entro il 19 gennaio 2023 quando non avete i soldi a bilancio?

**Il Presidente Valbonesi:**

La invito a intervenire come esperto.

**Dottor Ticchi:**

Ma questo è un problema tecnico. L'acquisizione di un'area...

**Il Presidente Valbonesi:**

Le chiedo di limitarsi a considerazioni di tipo tecnico e poi di andare a stringere.

**Dottor Ticchi:**

Ha mai risposto il Comune sulla vostra richiesta di aiuto? Queste sono le domande che volevamo fare.



**Il Presidente Valbonesi:**

Grazie. Passo la parola all'Assessore Gallonetto per le risposte. Prego.

**Assessore Gallonetto:**

Grazie Presidente. Nessuna delle considerazioni fatte nell'intervento precedente è riferita a una persona singola all'interno di quest'aula, mi sembrava chiaro, anche perché è iniziata, ci sono registrazioni, con quello che mi piace ripetere, e cioè con quello che ha detto il Dottor Costa. Non ci poteva certo essere un immobiliare interessato all'acquisizione di tale area, ma unicamente una società agricola. Se qualcuno si è visto attribuire alcune cose anche rispetto a carte, a me non piace minimamente, ma credo che non piaccia a nessuno dentro quest'aula, dire: "Se non le ho è perché non me le hanno trasmesse e quindi c'è un'omissione di atti d'ufficio." Mi piace la seconda parte, e cioè quella di dire, e mi associo: "Uno è stizzito e delle volte risponde come non dovrebbe." Va bene, ne prendo atto. Ma dire: "Non ci sono perché molto probabilmente non me le hanno trasmesse" no, molto probabilmente ci sono tanti documenti, a ciascuno di noi che siamo umani e mortali può sfuggire una cosa, basta chiedere e sarà data risposta, senza però dire: "Se non ci sono, ci sarà un'omissione." Io credo che non ci siano omissioni da nessuna parte, credo che ci sia una giusta logica interpretativa nel portare avanti i propri ragionamenti, ma credo assolutamente nella buona fede, non mi viene di dire. Perciò quando mi sento dire: "Lei addirittura sta dicendo sì, Assessore" io non sto dicendo sì, stanno interloquendo su tutt'altro, io secondo lei avvallo una tesi di omissione? Mai e poi mai. Conosco l'integrità morale dei miei colleghi, conosco il lavoro che fanno e non lo direi mai. Però torno a dire se qualcuno dice: "Se non li ho avuti" a me non piace, piace la seconda parte, quella dove uno dice: "Molto probabilmente sono stizzito per il tono di voce, ma non è un'eccezione" al tono di voce non esistono eccezioni di Codice di Procedura. Detto questo, venendo all'esperto Dottor Ticchi che ringrazio. Anzi, prima devo una risposta alla precedente domanda della Consigliera Verlicchi, relativamente a dove è scritto nella Legge le zone A e B. Sono scritte essenzialmente nell'articolo 15, le dico il comma che è il 5 "L'ente Parco ha diritto di prelazione su trasferimento a titolo oneroso della proprietà e dei diritti reali sui terreni situati all'interno delle riserve e delle aree di cui all'articolo 12 comma 2 lettere A e B, salvo la precedenza a favore dei soggetti." Se uno va a vedere il comma con i richiami, la lettera A dice: "Riserve integrali nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità" A, ma forse anche B, "Riserve generali orientate nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare, eseguire opere di trasformazione del territorio" le citava prima anche il Dottor Costa facendo riferimento, poiché bisogna guardare nel dettaglio che cosa? Le sottozone, perché sennò sembra che la zona C improvvisamente sia diventata o data la possibilità di costruire qualcosa. Non si può costruire nulla in zona C, ce l'ha detto anche l'esperto del Parco, ma lo vogliamo ridire ancora. Poi mi piace l'idea, ma non credo di essere l'unico perché anche il Sindaco credo in un'intervista di metà agosto, diceva come la zona C sicuramente dovrebbe in tutti i modi, che però non spettano al Comune. Noi possiamo sollecitare la Regione e naturalmente lo facciamo, il Parco e naturalmente lo facciamo perché ci piacerebbe moltissimo che, come diceva peraltro l'ordine del giorno con cui è stata aperta la seduta di oggi, che io non ritengo banale, come ha detto credo il Consigliere Comunale, adesso... si parla di minestra riscaldata, cose che si fanno. No no, le cose bisogna dirle perché vedo che anche le cose che si fanno poi dopo vengono continuamente infrante, sennò non ci sarebbero reati, se le cose si fanno e tutti le rispettano. Quindi io vorrei ricordare che assolutamente la zona C andrebbe tutelata al massimo anche come zona B, ma diceva anche Ispra, diceva il Consigliere Ancisi: "Quasi lo fa" non basta purtroppo un paese dell'Ispra, credo che la Regione e l'ente Parco si dovrebbero attivare assiduamente per fare questo. Naturalmente sull'espropriazione, lo ricordavamo anche prima, non è che possiamo espropriare a zona B adesso, andrebbe espropriato a zona C e anche l'espropriazione, in caso di opposizione, è sottoposta a un procedimento giurisdizionale in cui i termini eventualmente di punto interrogativo cosa succederà, secondo me, sono addirittura maggiori rispetto all'esercizio di prelazione che in questo momento il Parco a più riprese ci ha detto già di avere avviato. Rispetto a "Poteva essere fatto qualcosa in precedenza" io prima citavo quelle date per





dire quello che è stato fatto in precedenza, ma lo ribadisco, sì, perché ci sono i documenti, ci sono le date, ma nessuno può obbligare qualcun altro a non vendere. A quanto pare l'immobiliare Lido di Classe e la sua liquidazione non volevano vendere al Comune di Ravenna alla cifra per cui 500... quella che poi è andata a bilancio, non volevano vendere, non si può obbligare qualcuno a vendere se non vuole vendere. La cosa importante è che sia stato provato documentalmente che non i tentativi, la concretezza è stata fatta perché sono state mandate le richieste di poter acquistare tutto il comparto. Allora si parlava di tutto il comparto, perché? Perché naturalmente il Comune non stava esercitando un diritto di prelazione, faceva un'offerta di acquisto sull'area e il compendio Ortazzo Ortazzino per la sua grande importanza naturalistica, non stava esercitando un diritto di prelazione. Addirittura sui giornali ci si lamentava anche da parte del Sindaco perché il Comune come ente pubblico non ha un diritto di prelazione come invece ha il Parco. Perché non lo può esercitare anche il Comune? La risposta è semplice perché la Legge destina solo al Parco del Delta tramite la Legge del 1991 la possibilità di poter avere il diritto di prelazione sulle zone A e B, le indica la Legge perché io credo che saremmo tutti contenti se potessimo esercitare il diritto di prelazione anche sulla zona C, ma purtroppo sulla zona C non ce l'abbiamo. Ma torno al discorso iniziale, per quale motivo un immobiliare acquista la zona C insieme alle altre due? Io continuo a chiedermelo, non ho risposta però continuo a chiedermelo e mi piacerebbe che fossero coinvolte tutte le forze politiche in questo ragionamento perché questa battaglia non è una battaglia politica di una parte, lo diceva anche prima il Consigliere Ancisi, qui il compendio Ortazzo Ortazzino è di valore pubblico e secondo me tutte le forze politiche dovrebbero remare dalla stessa parte che è quella del riconoscimento di un diritto di prelazione sancito da una Legge dello Stato e ci dovrebbe essere fermezza. Non vorrei sentirmi dire: "Trattiamo" e non mi riferisco a nessuno in quest'aula, devo ripeterlo sennò mi si dice che... ho sentito qualcuno che si avventura per le strade e dice: "Trattiamo" ma non si tratta sui diritti, non si tratta sulle leggi dello Stato, si va fino in fondo. Non va bene così, se noi andiamo a trattare su queste cose qui, se andiamo a trattare sulla nostra normativa, poi cosa faremo? Non si tratta con nessuno, si rimane fermi, la Legge dello Stato c'è e va rispettata.

**Il Presidente Valbonesi:**

Grazie Assessore. Ho prenotata la Consigliera Verlicchi. Dopo la Consigliera non ho altri per cui se c'è qualche altro intervento, ecco l'esperta Santarella. Prego Consigliera Verlicchi.

**Consigliere Verlicchi:**

Prometto Presidente che sarò molto molto breve perché sono già intervenuta diverse volte ma purtroppo sono costretta a rimettere di nuovo i puntini sulle I perché remiamo, Assessore le assicuro, tutti nella medesima direzione, mi auguro, peccato che con visioni totalmente diverse perché nella nostra mozione chiediamo proprio di acquisire l'area, forse lei non l'ha letta, dice: "Dovremmo remare tutti nella stessa direzione, mi dispiace che si facciano delle frapposizioni ideologiche, che uno vuol mettere la bandierina" perché questo è stato il senso suppongo del suo discorso. La mozione chiede questo. È da un mese che andiamo sui giornali, visto che non ci rispondete altrimenti, in cui chiediamo di percorrere delle strade e vi indichiamo, visto che ci dite sempre: "Fate delle proposte" le abbiamo fatte, delle strade che sono state valutate anche da legali, non è che ce le siamo inventate noi o io che non sono la signora nessuno. Le proposte le stiamo facendo, poi voi potete legittimamente dire: "Non ci interessano, non ci interessa nulla, secondo noi dobbiamo agire in un'altra maniera" e legittimamente agirete in un'altra maniera, prendendovi eventualmente le vostre responsabilità qualora quest'altra maniera produca effetti più dannosi che benefici. Tutto qua. È quello che vi abbiamo detto. Quindi le posso assicurare che remiamo tutti nella stessa direzione, se lei mi assicura che il vostro intento è quello di acquisire le aree, perché purtroppo, e qui vengo all'altro punto che sono costretta di nuovo... perché si vede che non sono chiara, evidentemente è colpa mia. Io ho detto e ridetto che chiedo perché dal 2020 ad oggi, non prima del 2020, il Comune di Ravenna non ha fatto nulla per acquisire l'area e questo comprende anche il fatto che se è vero quello che sostiene lei, che probabilmente il proprietario dell'area non voleva vendere al Comune di Ravenna, non voleva più





rapporti o trattative col Comune di Ravenna, perché non avete aiutato l'ente Parco ad acquisire l'area nel frattempo? Questa è la domanda alla quale lei non ha risposto e fa finta di non capire, perché io non voglio credere che non abbia capito il senso di quello che ho detto e ridetto. Non ha risposto al perché dal 2020, non dal 2019, 2017, 2018, lo sappiamo tutti che il 2020 viene dopo, ad oggi, 2023 non avete fatto nulla o almeno non risulta agli atti. Se c'è qualcosa invece di comprovato, di trattative, di aiuto nei confronti dell'ente Parco, benissimo, me lo faccia avere gentilmente perché a noi non risulta niente. Non mi dica che è la delibera del 7 novembre 2023, perché anticipo se per caso avesse in mente di rispondermi questo, la delibera del 2023, come abbiamo già avuto modo di riportare e incredibilmente nessuno in questo Comune, in questa amministrazione, si è preso la briga di correggerla, riporta degli errori madornali che rendono la delibera illegittima, irricevibile e invotabile in quest'aula. Perché si parla di un'asta che non c'è mai stata, quindi quello è un refuso di una delibera di chissà cosa, che avete lasciato lì dentro, ve la siete votata, oltre ad aver sbagliato la famosa data riferita alle comunicazioni da parte dell'ente Parco. Incredibilmente, voi che parlate di trasparenza e di attinenza ai regolamenti, alle Leggi, le Leggi si rispettano, la Legge dice che le delibere devono essere scritte bene e che gli errori vanno corretti, Assessore. Non l'avete corretta, ve la siete votata in Giunta e adesso la porterete anche qua, probabilmente, non lo so, in discussione, non arriverà perché non siamo deputati a parlarne, però la userete come Grimaldello per dire: "Noi l'ente Parco lo stiamo aiutando." Una delibera che stanziava una piccola parte del totale dell'importo che servirà eventualmente per acquisire l'area al prezzo vecchio, però non quello che adesso l'immobiliare che ce l'attualmente potrà eventualmente realizzare vendendola alla Gobbinò S.r.l. Io ho fatto una domanda a battuta al Dottor Costa dicendo: "Se lei riesce a prevedere vendite di questo tipo facciamo affari insieme" era una battuta, non sto dicendo che il Dottor Costa sapeva chissà cosa, dico che comunque c'è stata questa coincidenza che è suonata un po' particolare, dove il 21 agosto lui dice quello, ed è vero, lo dice in base al fatto che solamente per i vincoli può comprare un'azienda che si occupa di agricoltura eccetera, poi dopo 10 giorni salta fuori un acquirente che fa questo e che molto probabilmente è allettato dal fatto che si può fare ricettività. A proposito di questo, poi vado verso la conclusione, Assessore io non ho detto che si possono costruire cose nuove lì, non continui a dire che io ho detto questo, io ho detto che si può riqualificare ed è attestato anche dalla famosa perizia che lei ha citato prima. Si può riqualificare, allo stato attuale si può riqualificare. Riqualificare vuol dire che c'è già qualcosa che si può riportare in uso, c'è una bella differenza dal dire che io ho detto che si può cementificare o costruire chissà cosa o calpestare l'area naturalistica. Grazie.

**Il Presidente Valbonesi:**

Passo la parola all'Assessore Gallonetto per le risposte dato che c'è stato un altro intervento. Dopo ho prenotati l'esperto Santarella, Cortesi e l'esperto Lazzari. Pregherei ovviamente di tenere interventi brevi. Prego Assessore, le passo immediatamente la parola.

**Assessore Gallonetto:**

Grazie Presidente. La prima domanda, me la ricordo adesso, mi scusi, però gliela ripeto per essere preciso: perché il Comune non ha aiutato il Parco del Delta dal 2020. Allora, mi risulta che il Parco del Delta abbia ricevuto una comunicazione che infatti per i motivi già citati non si può certo assurgere a notifica dell'esercizio di diritto di prelazione, essendo sprovvista degli elementi essenziali che abbiamo citato e ricitato. Peraltro comprendendo quella notifica addirittura un compendio immobiliare l'area C per il quale il diritto di prelazione non deve essere richiesto quindi già solo questo basterebbe ad inficiarla, è come dire che per farci capire anche da chi non è avvezzo, ma parlando... la famosa prelazione agraria, il confinante deve chiedere al confinante se ha intenzione di cedere, deve indicare il prezzo, il compendio, le modalità, però deve indicare il suo terreno confinante, non un terreno che non rientra nella prelazione e quindi non confinante, altrimenti che notifica di esercizio del diritto di prelazione è? Quindi nel 2020 non mi risulta che in pieno Covid il Parco abbia ricevuto nessun genere di richiesta a vendere. Il Comune si era sgolato, per modo di dire, ma ci sono gli atti scritti, per chiedere di comprare in precedenza. Quindi



perché non abbiamo aiutato? In realtà appena si è deciso in maniera non facile e difficoltosa di capire tutta una serie di questioni, non ultima quella per la quale veniva acquistato un compendio dove non si può costruire niente, nulla... l'ha ricordato prima il direttore del Parco che la pileria, può essere utilizzata solo da un ente pubblico, dal Parco, fine. Quindi o lo fa il Parco o non lo fa nessuno. Quindi se una riqualificazione ci può essere, la può fare solo il Parco, esatto, quindi non la può fare nessuno. Detto questo, non appena si è cercato di capire: 1) perché un immobiliare trattava l'acquisto a 580.000 euro di un compendio immobiliare dove non si poteva costruire niente, ed era ben risaputo perché l'immobiliare Lido di Classe negli anni precedenti, come si ricava dagli atti che sono presenti nei registri immobiliari richiamati anche dai notai che li hanno poi compilati, aveva per la zona C, fatto unicamente quello che si poteva fare e cioè fatto dei comodati d'uso gratuiti ad alcune ditte società agricole per fare il famoso sfalcio annuale, solo quello, quindi non c'era altra possibilità che quello. Si è cercato di capire questo, si è cercato poi di capire anche la stranezza per cui non si è notificata con i crismi dovuti al Parco una vendita e quindi perché il Parco è stato impossibilitato di esercitare... io non mi stanco di essere ripetitivo quando parlo di rispetto della normativa di Legge, perché il Parco non è stato messo nelle condizioni di esercitare una sua prerogativa garantita da una Legge dello Stato. Poi siccome c'è tempo un anno e cioè fino al prossimo anno per esercitare la prelazione e quindi il diritto di riscatto, io non mi confondo, le ho dette bene prima e le dico bene adesso, e si è ragionato su come fare e il Parco, secondo me, ha lanciato anche i giusti messaggi, sperando che qualcuno raccogliesse quei messaggi. Ma a quanto pare, stando anche alle ultime comunicazioni che ci ha dato il Parco, che qualche settimana fa mi sembra abbia intimato che eserciterà il diritto di prelazione, ma invitando ovviamente a rispettare i termini del suo diritto, invece no, ha ricevuto un secco no, anche in questa circostanza, nonostante ripeto stia semplicemente cercando di esercitare una prerogativa di una Legge. Quando il Parco ha deciso invece, come io credo che sia giusto, di intraprendere una via ufficiale, a quel punto nessuno ha battuto il ciglio, ma sia la Regione, sia il Comune hanno immediatamente messo a disposizione i fondi che necessitavano. Diceva prima l'esperto Ticchi: "Non c'erano i fondi" i fondi non c'erano forse... io adesso non ho conoscenza, mi perdonerete, i bilanci del Parco io non li ho letti e alcune volte mi vengono fatte le domande sul comitato esecutivo del Parco, ma io non posso rispondere su cose che non riguardano ovviamente il mio ufficio ma che riguardano altri uffici, non ne ho la competenza e le domande credo che se vengono fatte al Parco, il Parco ha sempre risposto e sempre lo farà. Quando c'è stata l'intenzione di, i fondi sono stati messi a disposizione. Non si può decidere di stanziare una somma nel momento in cui non viene notificato legittimamente un esercizio di diritto di prelazione, altrimenti significherebbe che chiunque gridasse: "Al lupo, al lupo" improvvisamente dovrebbero saltare fuori chissà quali fondi. Voglio dire, ci sono delle vicende per le quali è la Legge a determinare l'excursus, cioè il sentiero da percorrere, le norme processuali civili, altrimenti se ognuno potesse fare come meglio crede, allora non lo so, non esistono più le norme, non esistono più i codici e forse un giorno continuando così qualcuno dirà che non esiste più neanche la Legge.

#### **Il Presidente Valbonesi:**

Grazie Assessore. Ora ho l'esperta Santarella. Ricordo per correttezza a tutti gli esperti presenti in sala e collegati che i loro interventi possono essere di tipo tecnico-scientifico e non politico. Prego.

#### **Dott.ssa Santarella:**

Semplicemente per richiamare una parte direi proprio tecnica che magari potrebbe sfuggire all'occhio magari dei più, non a caso si parla di possibilità di sfalci come se ci fossero erbacce. Va anche detto che il piano di stazione, come è stato ricordato, ha oltre 10 anni, per non dire circa 15-17 anni, quindi è chiaro che nel frattempo la natura si può essere evoluta così come i cambiamenti climatici ci fanno intendere che qualsiasi zona che non sia stata antropizzata, e in particolare zone di questo tipo, debbano essere soggette alle più grandi restrizioni proprio in virtù di permettere la conservazione per un futuro che diventa sempre più incerto. A questo punto leggerei proprio un brevissimo stralcio per non appesantire ovviamente l'intervento, del Dottor Nicola Merloni che è un biologo e





consulente vegetazionale per l'aggiornamento della Carta degli Abit della Regione Emilia Romagna che ha pubblicato studi per la vegetazione di ambienti litorali e collabora tuttora a ricerche ambientali in ambito nazionale ed Europeo. Quindi credo un parere di cui non possa essere messa in dubbio la validità. "Di particolare pregio ambientale" dice il Dottor Merloni, "Dell'area di Parco indicata come zona C, il particolare pregio deriva in gran parte dalla presenza al suo interno di habitat retrodunali estremamente rarefatti in tutti i litorali, in conseguenza sia della diffusa e pesante urbanizzazione turistica ed industriale, sia dell'impianto proprio nella fascia favorevole a questi habitat delle pinete litoranee che pur costituendo ora un importante patrimonio naturalistico hanno però interrotto la tipica successione spaziale delle dune litoranee che prevede bassure e arbustetti retrodunali a ridosso di sistemi dunosi." E poi va a elencare una serie di habitat protetti dalle direttive europee tra cui quello dell'olivello spinoso, il ginepro, alcuni prioritari quindi di assoluto interesse, l'habitat del pino domestico che dice: "Cosa abbastanza inconsueta nei nostri litorali, in questa zona c'è la spontanea rinnovazione del pino domestico." In più parla di fioriture stupende di orchidee, sempre riferiti ad habitat europei prioritari e quindi arriva a concludere che tra l'altro in questa zona vegeta la canna di Ravenna, che è l'unica specie vegetale che porta il nome della nostra città e nelle praterie della zona di Parco C particolarmente abbondante, tipicamente accompagnata dal giunchetto nero. Si tratta, anche in questo caso, di una formazione vegetale molto rarefatta sui nostri litorali, la cui conservazione basterebbe da sola a giustificare la riclassificazione a zona B di questa zona del Parco. Quindi unito al parere autorevole di Ispra, di cui abbiamo fatto copia e se il Consigliere Ancisi riterrà, gradiremmo venisse emessa agli atti di questa Commissione e poi ce n'è una copia per tutti i Commissari che lo desidereranno, rinnoviamo l'importanza dell'urgenza di avviare al più presto queste considerazioni e metterle in pratica. Grazie.

**Il Presidente Valbonesi:**

Ora la parola al Consigliere Cortesi, prego.

**Consigliere Cortesi:**

Grazie Presidente. Dunque, innanzitutto mi fa piacere che in questa Commissione si sia avuto modo di approfondire una questione che penso tutti e tutte, in quest'aula e anche nella città, quest'estate abbiamo vissuto con momenti di apprensione, nel senso che le notizie che man mano sono apparse sui giornali hanno destato legittime preoccupazioni da parte di tutti noi e della cittadinanza, tant'è che appunto su questo abbiamo anche un'interrogazione che presenteremo domani, risalente all'epoca in cui abbiamo appreso tramite la stampa locale di quello che stava avvenendo. Nel frattempo si è avuto modo di capire meglio quali sono state le dinamiche e credo che oggi sia stato un momento importante per mettere alcuni punti fermi sul precedente e quindi come... ringrazio appunto il Presidente, il Direttore dell'ente Parco per aver puntualizzato quali sono stati i passaggi che hanno portato alla discussione di oggi, ricostruendo anche il precedente e quindi due elementi credo che siano degni e meritori di attenzione. Da un lato, come ha ricordato anche l'Assessore Gallonetto, il fatto che le intenzioni del Comune in precedenza, quindi non da oggi o da agosto, erano per far sì che quell'area diventasse pubblica, che quindi l'interesse del Comune nell'acquisizione dell'area risale ad anni precedenti e dall'altro, come ricordato dal Direttore del Parco prima, tutte le ipotesi che erano state paventate sui giornali, non dico da gruppi presenti però anche da altri enti e associazioni, di possibili speculazioni edilizie erano infondate, nel senso che è già stato chiarito più volte come anche nell'area C non si potesse fare altro che quello che abbiamo ricordato anche prima. Ora, gli atti che sono in discussione oggi riguardano una finalità condivisa da tutti, credo, che è quella di far sì che queste aree A, B e C entrino a far parte del patrimonio pubblico, che sia appunto il Parco o altri enti pubblici. La differenza sta nelle modalità, nel senso che il documento della Consiglieria Verlicchi propone un'acquisizione da parte dell'ente Parco, del Comune, comunque degli enti pubblici diretta in trattativa col privato, quello che ha proposto il Consigliere Ancisi e che è stato emendato con due emendamenti dal Partito Democratico, invece è volto a far rispettare quelle che sono le prescrizioni di Legge. Quindi credo che questo sia il tema dirimente, cioè non c'è una volontà da parte di nessuno, di nessuna forza politica nel far valere le ragioni del privato, credo che tutti siamo





d'accordo sul fatto che queste aree debbano diventare pubbliche, la discussione, la differenza sta nelle modalità. Come ha già ricordato l'Assessore Gallonetto e anche i rappresentanti del Parco, quel diritto non è stato garantito al Parco e credo che si debba andare avanti per la strada giuridica, appunto, come già detto. Sull'ultima questione, ringrazio anche l'esperta Santarella per aver citato Nicola Merloni, che oltre ad essere un esperto è stato anche mio collega a scuola, quindi grande insegnante e persona che ha dato molto anche al mondo della scuola, non solo a quello delle discipline naturalistiche. Su questo confermiamo quanto detto e quanto proposto anche nei documenti che abbiamo presentato, ossia il fatto che si debba andare avanti con tutti gli strumenti possibili per fare sì che la zona attualmente classificata come zona C venga riqualificata, riclassificata come zona B, mettendo in essere quelle prescrizioni che erano già state ricordate poc'anzi, proprio per una maggiore tutela delle aree. Grazie.

**Il Presidente Valbonesi:**

Ora ho segnato l'esperto Lazzari, sempre della Lista per Ravenna, prego.

**Dott. Lazzari:**

...parlare per conto della natura. Mi sono permesso di firmare l'esposto che nel 1975 bloccò la speculazione della Lido di Classe, ho pubblicato allora una memoria su quello che era successo, poi nel 2019 abbiamo ripresentato il caso Ortazzo, una battaglia per la biodiversità perché qualcosa non ci tranquillizzava e finiva proprio la frase dicendo: "La battaglia per l'Ortazzo" tra parentesi "Forse non è finita, nessuno è mai stato un miglior presagio di quello che sarebbe successo." Il mio intervento è molto semplice, dal punto di vista della natura, che cosa è successo? La protezione accordata dagli enti pubblici, compreso il Parco, la forestale, il Comune, nel tutelare l'Ortazzo negli ultimi 50 anni, ha consentito alla natura di andare avanti fino a un punto che nessuno si pensava di poter raggiungere, il ritorno di una popolazione riproduttiva di lupo nella zona A di Parco, nella zona A dell'Ortazzino. La presenza del lupo nella zona dell'Ortazzino a 2 chilometri di distanza dalla zona C secondo me impone il trasferimento della zona C in zona B perché tutelare il simbolo della natura selvaggia a Ravenna, in un posto dove potevano esserci stati fatti prima 10 milioni di metri cubi, poi 3 milioni e mezzo di metri cubi al tempo in cui firmai l'esposto e che il pretore trasformò in sequestro del cantiere della CMC. Penso che la storia della natura sia a nostro favore in questa direzione. Grazie.

**Il Presidente Valbonesi:**

Grazie. Io Consigliera Verlicchi se lei non me ne vuole passerei la parola prima di lei al Consigliere Schiano perché non è mai intervenuto. Prego Schiano.

**Consigliere Schiano:**

La ringrazio Presidente però io non avevo fretta di intervenire, ci mancherebbe, tanto siamo qui tutti e tutti dobbiamo parlare e possiamo parlare quindi che lo faccia prima io... allora, un dato saliente ce l'abbiamo. Oggi ci ritroviamo tutti qua perché siamo interessati a parlare di natura e di ambiente e penso che sia il dato più bello, quello che ci deve trovare tutti più uniti, come diceva qualcuno in aula già prima, tutti dovremmo remare dalla stessa parte, l'han detto a più riprese tutte le fazioni, quindi questo secondo me il dato più bello. Però intanto parliamo poi di cosa natura? Parliamo nello specifico di un parco incredibile, unico 54 mila ettari che si estendono oltre il nostro territorio e racchiude non solo natura, non solo ambiente, ma anche storia, da quel parco c'è passata tanta storia, tanta. Scusate, io sono molto legato alla storia e quindi ogni tanto mi sento di rimmetterlo all'interno delle corde anche della natura perché la natura è passato, è futuro, è storia, è parte di noi, deve essere parte di ciò che dovrebbe connotare la politica da qui al futuro. Noi del Movimento 5 Stelle non è che siamo esponenti per conto della natura come qualcuno ha detto poco fa in aula e mi ha sorpreso un po' perché il titolo altisonante mi è piaciuto ma io non mi permetterei mai di dire tanto, di osare tanto però ci teniamo, ci teniamo nei fatti e mi ha



sorpreso un pochettino vedere che qualche partito politico che oggi compone questo consesso ha parlato un po' alla greenwashing cioè si è voluto lavare la coscienza politica dicendo che in realtà oggi sono qui per l'ambiente però poi nei fatti hanno votato sia le trivelle, non sono poi stati tanto dispiaciuti del nostro aumento di incenerimento di rifiuti speciali pericolosi e tante altre, adesso non ve le sto a elencare tutte però mi ha divertito perché poi si prendono il carico di queste cose interessanti sull'ambiente solo quando gli fa comodo ed è abbastanza risibile sentirselo dire da loro quanto è importante l'ambiente e quanto no. Allora, cerco di fare un sunto perché io sono molto pragmatico, lo sanno tutti quelli che ci seguono e che seguono il Consiglio, non mi piace dilungarmi più di tanto, voglio arrivare al punto. Mi pare che oggi abbiamo avuto delle certezze e il Parco del Delta del Po, poi nella figura del Dottor Massimiliano Costa, ha chiarito tutto quello che è accaduto nel dettaglio e personalmente, ma al di là del personalmente qua stiamo facendo politica e lo dico a nome del Movimento 5 Stelle, i chiarimenti in merito all'area C ci sono stati, sono più sereno perché è chiaro che non c'è possibilità di edificare nell'area C, questa è una cosa positivissima, direi che era quello che si era letto sui giornali a più riprese come è già stato detto era preoccupante. Io mi ero immaginato che da lì a poco, non conoscendo bene gli atti, oggi li abbiamo conosciuti, abbiamo una percezione più seria, più ampia della questione, mi pare che qui non vedremo un grattacielo ma neanche uno stradello cementificato e la cosa mi rende molto tranquillo, molto più sereno di prima. Poi chiarito questo l'ente Parco ci ha detto anche che farà il possibile, in spinta col Comune per l'acquisizione dell'area C e possibilmente io lo auspico a titolo politico del Movimento 5 Stelle che si trasformi in area B, ecco sarebbe bello, poi mi rendo conto che secondo la Legge 394 del 1991 non rientri nel diritto di prelazione, benissimo, impegniamoci affinché quel pezzo di terreno, quell'area denominata C rientri nel patrimonio nostro, della cittadinanza, nostro ambientale perché ne gioveremo nel futuro. Detto questo, alla tanta chiarezza, adesso mi tocca fare un po' il polemico, devo dire che si contrappone una certa nebbia degna della nostra città dantesca. Una nebbia che avvolge soltanto chi è uscito con grande clamore sui giornali e che ha detto di essere particolarmente attenta al problema ma in realtà lo ha segnalato dopo l'atto di vendita. Vabbè, vedo ancora orfani politici che cercano la ribalta giornalistica però sono scarsamente inconsistenti. Io sono soddisfatto quindi vi ringrazio.

**Il Presidente Valbonesi:**

Ho la Consiglieria Verlicchi segnata, poi il Consigliere Perini. Prego Consiglieria Verlicchi.

**Consigliere Verlicchi:**

Stessa logica, magari facciamo intervenire lui. Grazie.

**Il Presidente Valbonesi:**

Va bene. Passo la parola al Consigliere Perini.

**Consigliere Perini:**

Io vorrei un attimo riallacciarmi a quello che han detto i due Consiglieri che mi hanno preceduto, il Dottor Cortesi e il Dottor Schiano, anch'io mi sento tranquillo. Qui poi dietro ho un'icona dell'ambientalismo, mi dispiace girargli le spalle, che è il Dottor Lazzari che conosce bene la storia. In più abbiamo la memoria storica anche che è Alvaro Ancisi. Questa tutela delle pinete... io prima ho chiesto alla direttrice, anche lei la Presidente è un ambientalista accertata, abbiamo il direttore del Parco che uno dei massimi esperti a livello Europeo di parchi. Ma le parole dell'Assessore, le parole del Presidente, le parole dei tecnici e del direttore in particolare, come dicevano Cortesi e Schiano, mi hanno tranquillizzato. Io vorrei ricordare, Lazzari se lo ricorda, tra l'altro la moglie è stata Consigliere Comunale qui ai tempi Partito dei Verdi, la nostra comunità ha sempre tutelato le pinete perché se è vero che il parco arriva a Cervia, i romani quando piantarono il famoso pino arrivava a Rimini. Quindi le nostre amministrazioni, questo bisogna dirlo per una questione anche di rigore storico, hanno sempre tutelato le pinete con degli errori, il dottor Lazzari potrebbe fare qui un simposio, con degli errori, gli anni dell'industrializzazione.





Pinete lo ricordo che ancora oggi ci sono, sono visibili e lo ricordava prima il Dottor Schiano dove Dante ci ha costruito l'ingresso del paradiso insieme con Virgilio, infatti le querce che ci sono nell'Ortazzo Ortazzino si chiamano le "Querce di Dante." Io non credo che l'amministrazione o chi per essa o il Parco voglia distruggere una bellezza, non lo so che cos'è successo, indubbiamente ci sarà un consiglio Comunale, valuteremo, ma ripeto le parole che sono state spese, poche parole, poche, che in quell'area non si può costruire, che in quell'area al massimo si può fare il taglio del foraggio una volta all'anno mi hanno tranquillizzato. Io sono tranquillo. Mi ha tranquillizzato anche l'Assessore che direi ha un'arte oratoria che gli proviene dai suoi studi accademici, quando dice: "Noi non potevamo mettere a bilancio perché a quel punto se non c'è una..." quindi sotto certi punti di vista, adesso vorrei utilizzare un'opera, l'unica opera chiusa bene dove non ci sono morti, che è di Shakespeare che è "Tanto rumore per nulla."

**Il Presidente Valbonesi:**

Grazie Consigliere Perini. Allora, passo di nuovo la parola alla Consigliera Verlicchi, prego.

**Consigliere Verlicchi:**

Mi scuso per non mantenere la promessa che avevo fatto che non sarei intervenuta ma è solo per anche qui chiarire una cosa. Io non sono purtroppo molto tranquilla nel senso che lo sarò quando vedrò tutta la procedura conclusa, i fatti compiuti perché purtroppo, specialmente nell'azione pubblica, possono intervenire delle variabili tali per cui gli obiettivi che ci prefissiamo oggi potrebbero non essere conseguiti nei tempi e nei termini che auspichiamo, quindi francamente, ripeto, non ho questa tranquillità. Mi auguro di poterla avere al più presto e di vedere l'area tutelata ben specificando che però, ma questo credo di non averlo capito io, evidentemente è stato detto ma non l'ho colto io, riascolterò la Commissione, certo, non si può costruire del nuovo ma quello che c'è in questo momento, area B e area C, io non ho ancora capito esattamente dov'è che sia situata questa pileria può essere riquilibrata. Era la domanda che abbiamo fatto prima e probabilmente nel dibattito è andata persa, esercitando ad oggi la strada del portare la zona C in area sostanzialmente in area B con un percorso che diceva prima il Dottor Costa richiederà verosimilmente un annetto, cosa riusciamo a fare? Cioè riusciamo a fermare la compravendita attuale? Cioè questa trattativa che c'è tra le due parti? Se riusciamo in che modo ci esponiamo eventualmente nei confronti dei due soggetti interessati? Chiedo questo. Volevo solo dire, e poi concludo Presidente prometto, mi permetta però devo leggerlo perché altrimenti rischierei di riferire parole che non sono esatte, se è vero, come diceva l'Assessore Gallonetto, che il Comune di Ravenna non ha aiutato l'ente Parco nell'esercizio del diritto di prelazione perché all'epoca, parliamo dei primi mesi di quest'anno, perché di fatto la notifica ricevuta dall'ente Parco non ha valenza, mi chiedo allora perché il Dottor Costa che è il direttore, che sicuramente ha competenze, su questo non c'è dubbio, il 25 ottobre 2022 scriva... adesso qui ho il testo della Regione ma era uguale quello della Provincia e quello del Comune, scriva a questi soggetti chiedendo un aiuto, parlando "Area in oggetto il complesso Ortazzo Ortazzino, sito di grandissima importanza naturalistica paesaggistica testimoniale potenzialmente didattica e turistica. L'intera superficie è inclusa nel Parco regionale del Delta del Po ed è classificata come zona A, zona B e zona C" perché se la zona C non può essere oggetto del diritto di prelazione qua viene citata? Perché non è confinante. Qui però Costa dice che lo è. "Tuttavia la superficie oggetto di compravendita è classificata come area da acquisire ai sensi dell'articolo 34 delle norme tecniche di attuazione del Parco territoriale della stazione" eccetera eccetera, vado avanti. "L'intera area" di nuovo "È inoltre inclusa completamente nel sito di rete natura 2000 Ortazzo Ortazzino" perché è la stessa Lido di Classe quando notifica all'ente Parco gli notifica tutta l'area e gli dice: "Tu puoi esercitare su tutta l'area" poi siete andati a trovare voi nelle more della Legge il fatto che la C non si possa acquisire, ma se è quello che ce l'ha che vi dice che la potete comprare tutta. Comunque sono io che non capisco. Infine "Confinare direttamente" ed ecco perché la zona C può essere oggetto di diritto di prelazione, lo attesta Costa che confina con un'area "Direttamente con la pertinenza del centro visite Bevanella nel Parco del





Delta del Po posto lungo la ciclovia adriatica” alla nota citata era allegato il contratto. Poi cita l'articolo 15 comma 5 della Legge tra 394/1991 che stabilisce, l'abbiamo citato anche prima “L'ente Parco ha il diritto di prelazione sul trasferimento a titolo oneroso della proprietà di diritti” eccetera eccetera. Infine conclude “Considerato lo straordinario valore dell'area la sua inclusione in zone di massima tutela del Parco e un importante sito natura 2000, le potenzialità di valorizzazione” eccetera eccetera “La previsione del piano territoriale il Parco di acquisto dell'intera area, questo ente intende esercitare il diritto di prelazione.” Allora, se è vero che c'erano dei vizi sostanziali e di forma nella notifica, mi chiedo perché allora si sia sbracciato Costa a dirvi: “Datemi una mano perché io ho un diritto di prelazione sul collo che mi dice che lo devo esercitare altrimenti quest'area viene venduta.” Concludo qua ma è una domanda retorica perché so che non mi verrà risposto. Grazie.

**Il Presidente Valbonesi:**

Passo la parola o all'Assessore o alla Presidente per un commento o una risposta in merito.

**Assessore Gallonetto:**

Se non so non rispondo, quando so rispondo. Costa non mi risulta abbia degli studi giuridici quindi quando gli è arrivata questa cosa tra capo e collo, come dice lei, molto probabilmente non contano i sospetti che si hanno se sia una notifica reale o irreale o ricalchi o non ricalchi quello che la Legge prevede e quindi ci sta, anzi, ci sta e molto bene che si prenda immediatamente decisamente la situazione in pugno e comunichi semplicemente... non è un caso che non sia Costa che rediga l'atto di esercizio di prelazione ma il professor Dugato di Bologna perché è giusto che ciascuno faccia il mestiere per il quale è preparato bene o male, approssimativamente, non lo so, ma credo che a situazioni rovesciate se mi fosse arrivato a me una questione che riguarda il campo dove primeggia il signor Costa io naturalmente avrei chiesto a lui aiuto, così come mi sembra abbia fatto giustamente il Direttore del Parco. Questo è, non ci sono dietrologie particolari. Semplicemente preso in considerazione e richiesto il giusto parere al competente professionista, la situazione è stata riequilibrata e non c'era necessità, ripeto, di fare passi né considerati né sconsiderati avendo il Parco un anno e cioè la scadenza, se non ricordo male è primo marzo 2023 l'atto di stipula, quindi direi, se non è bisestile, non lo so, 28 febbraio 2024 il termine di esercizio del diritto di prelazione. Spero di avere risposto sennò sono qua. *(intervento fuori microfono)* Non mi ricordo perché non è una consulenza richiesta dal Comune ma è una vicenda interna del Parco, credo che ne riusciremo sicuramente a venire a capo. Se parliamo di consulenza scritta perché io non so se poi il Parco, e qui risponderà naturalmente chi ha questa facoltà e io purtroppo qui non la posso aiutare, immagino che però i contatti siano avvenuti nell'immediatezza delle questioni ma non perché lo dico io, perché se è vero come è vero che il Parco scrive già dicendo che è interessato all'immobiliare Lido di Classe e l'immobiliare non risponde, mi sembra di ricordare, però mi correggerà la Presidente, se risponde già che è interessato vuol dire che il primo step di consultazione fosse già... però non ho la certezza di poter essere così preciso alla domanda che mi viene chiesta, rivolta.

**Dott.ssa Morelli:**

Allora, io vorrei tranquillizzare tutte su delle cose che gli esperti sanno bene perché sanno leggere le norme. Allora la zona C è detta zona C soltanto potrebbe lasciare dei dubbi letto in maniera randomica l'articolato potrebbe dare adito a cementificazioni o altro però la zona C che ci interessa è classificata come sottozona C-PRA. A parte i contenuti di questo C-PRA che corrispondono al valore che ha già evidenziato Nicola Merloni, che questo è innegabile, poi ci sono delle definizioni che riguardano il codice Corine eccetera, però vi dico che cos'è vietato, prima che cos'è consentito perché è questo l'ordine che compare nella norma. Allora “In tale sottozona sono vietati, li elenco: interventi di movimento terra o scavi fatto salvo quanto previsto al successivo comma 7.2” ricordate il comma 7.2 perché dopo ve lo leggo. “La modifica dell'idrologia dei siti, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 7.2; la raccolta e l'asportazione di flora, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 7.2”



quindi ve l'ho già detto 3 volte quindi non ce lo dimentichiamo "L'innalzamento dei livelli idrici durante la stagione riproduttiva della fauna acquatica; l'alterazione o la riduzione della superficie prativa; la piantumazione di essenze erboree ed arbustive; l'accesso al di fuori dei sentieri esistenti e regolamentati, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 7.2; è vietata anche la circolazione veicolare al di fuori dei percorsi carrabili regolamentati e per esclusivo uso di servizio." Quindi adesso arriva il punto 7.2 che è: cos'è consentito nella sottozona? "È consentita la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti esistenti destinati alla gestione idraulica e la realizzazione di nuovi impianti tecnici finalizzati alla conduzione del sito" tipo io ho un'area che magari è in difficoltà perché si allaga o ha bisogno di essere tenuto un livello idraulico ottimale per conservare quegli habitat, lì è possibile fare o un manufatto nuovo, ovviamente con tutti i criteri di un progetto che deve avere... qui sappiamo bene i progetti in ambito naturalistico di cosa necessitano, oppure manutenzione di quelli che ci sono già. Altra cosa che è consentita "Le opere di sistemazione e difesa idraulica" quindi che fanno il paio con quello che vi ho letto "Sottoposto al nulla osta dell'ente di gestione" quindi vuol dire che sempre noi abbiamo il controllo come ente di gestione. Poi "Sono consentite le operazioni gestionali" e questo è molto importante perché qui esperti, però l'esperto in casa che ho, la casa Parco, è Massimiliano Costa, che penso che non abbia niente da invidiare a tanti esperti a livello molto più alti, proprio nella gestione dei siti "Sono consentite le operazioni gestionali di mantenimento delle comunità prative." Allora, io a casa mia, vi faccio un inciso personale perché vi spiega, io a casa mia ho un ettaro incolto da 15 anni e a me piace vedere che cosa fa la natura. Massimiliano ogni volta che viene a trovarmi, raramente però quando viene mi dice che faccio male perché dovrebbe essere sfalcato per mantenere, e poi c'è Giorgio che sta annuendo, per mantenere la diversità. Ecco, allora, lui ha citato l'orchidea e dico un'altra cosa che mi viene dal passato, Giorgio, c'è la Risarina che viene mantenuta con quella diversità di orchidee proprio grazie all'attività... ecco, questa ve la dico perché è così. Allora, continuo, allora "Mediante taglio regolare della vegetazione erbacea" che si poi è una volta all'anno, questo lo decide il piano di gestione di quel sito lì. Prego? (*intervento fuori microfono*) Ne basta uno, infatti, quello che ha detto Massimiliano prima. "Volto" e questo è importante "Volto a contrastare la naturale evoluzione del sito." Il mio ettaro incolto che prima era un campo di grano, si è evoluto, adesso sta spuntando delle ghiande, delle querce ovunque, dei pioppi perché l'evoluzione diventa un bosco. "Atte a mantenere e ottenere aspetti vegetazionali di maggior pregio naturalistico secondo modalità e tempi previsti dal regolamento del Parco." Quindi siamo noi che diciamo quante volte in base all'osservazione. Poi ovviamente... perché ci sono dei rapporti storici con le persone che avete citato e anche con gli esperti che sono qui, nonché Alberto Rebucci che è stato anche Vicepresidente del Parco, quindi lui sa bene di cosa parliamo. Quindi noi definiamo in base all'osservazione gli studi che anche commissioniamo. Quest'anno, anzi l'anno scorso, abbiamo ricostituito il comitato tecnico scientifico del Parco non per cavarci le castagne dal fuoco, ma perché abbiamo individuato dei soggetti che lavorano nelle varie università per poterci anche coadiuvare in queste azioni. Altra cosa che è consentita "Gli interventi di asportazione delle essenze vegetali alloctone" quindi noi se ci sono delle iucche o altre robe, mi piace dire iucche perché le nostre dune purtroppo sono un po' colonizzate "Essenze vegetali alloctone presente nella lottizzazione abbandonata" quindi vuol dire che il resto puoi andare, ovviamente tieni monitorata la cosa e togli le specie, però in particolare quello che diceva Massimiliano prima, i viali che erano stati fatti, ovviamente quelli sono alloctone e quindi vanno eliminati. Poi è consentito "L'utilizzo dei viali abbandonati in cui risulta ancora palesemente evidente l'abbozzo di urbanizzazione" quindi vuol dire dove (inc.) le strade, tu i sentieri, se devi farli, se vuoi farli, se in un futuro intervento di fruizione, se ci sarà, non come il Luna Park o come parco divertimenti eccetera, è meglio farli lì dove c'è già un corridoio già sfruttato "Per attività del tempo libero che non prevedano l'uso di veicoli a motore" come ha già detto Massimiliano prima "E che non comportino alcun disturbo agli elementi naturali presenti" tipo vado a passeggiare, quanti siete, come siete fatti, quante rampe avete, ci sono tutti una serie di requisiti che noi siamo nelle condizioni di monitorare "È consentito l'interramento dell'esistente linea elettrica." Allora, in questo aspetto qui ci sta sia l'aspetto naturalistico ma anche l'aspetto paesaggistico perché è vero, forza natura occupa l'asfalto, fa spuntare la pianta dalla parte asfaltata, ma forse la natura ha anche bisogno un po' di essere aiutata in certi casi, come l'asportazione di specie alloctone. Allora, questa





è la zonizzazione C-PRA e non mi sembra che ci sia consentito l'edificazione di niente. Riguardo la posizione della Risarina, voi conoscete benissimo tutto dov'è la Risarina, la Risarina è nella parte B nord, e invece la Caserma della Finanza è invece nella zona A e quindi di quella si auspica che collassi perché in realtà è una zona A, nemmeno il proprietario può andarci. Poi dopo è chiaro che dovremmo essere un esercito, anzi chiediamo a tutti se vedete delle cose inconsulte, anomale eccetera, frequentazioni... ci segnalano quando i cestini dei rifiuti sono pieni di cartacce, quindi noi non è che facciamo la raccolta dei rifiuti come Parco, però noi provvediamo a girare le informazioni a chi di dovere. Quindi se vedete delle cose noi ovviamente riceviamo anche questo genere di segnalazioni. Riguardo appunto l'ex Risarina, l'ex Risiera, soltanto noi possiamo farci un centro di (inc.) poi possiamo farlo in accordo con un altro ente pubblico o comunque in un altro modo, ma solo noi possiamo farlo. È un edificio anche quello che ha bisogno assolutamente di interventi, di riqualificazione nel caso in cui noi troveremo i soldi così, altrimenti se va comunque a scemare come edificio... mi riferisco sempre a te Giorgio perché abbiamo vissuto delle demolizioni di case coloniche dove comunque abbiamo cercato pur nella demolizione di mantenere degli aspetti naturali che c'erano, tipo non porto via tutto ma lascio un muretto secco che può servire per la posizione che ha a lucertole, ricci e altre specie di animali, quindi anche il collassamento ha un suo perché nel senso che un muro o un rudere di una casa è comunque un rifugio per nidificazioni, gheppi. Anzi, dove abbiamo rimosso la casa colonica abbiamo fatto inserire dei posatoi per i gheppi anche. Quindi c'è modo sempre di arrivare gradualmente alle soluzioni. Per quanto riguarda l'aspetto storico, ringrazio il Consigliere Schiano, lo ringrazio perché poi Massimiliano è anche un studioso di queste cose, noi siamo molto orgogliosi di questa... è un parco molto difficile perché come sapete bene si sparavano di qua da là dal Reno, legazione di Ferrara o Estensi o altro, legazione pontificia alzavano l'argine sinistro del Reno, gli altri lo alzavano di più, ecco perché se esondava, esondava dalla parte ovviamente dove c'era l'argine più basso, è un parco difficile però la natura nel senso civico e senso sociale e sfruttamento delle risorse è comune da Cervia fino a Chioggia, è uguale perché mangiavano la stessa roba, era la stessa miseria, vivevano con gli stessi sostentamenti, quindi non c'è differenza. Dico anche questo perché il Parco è grande come avete già ricordato, vedo che la cifra vi è rimasta impressa, il Parco è grande e ogni piano di stazione ha delle aree che dice quest'area il parco la può comprare, cioè può fare un'azione per comprare. Nel parco ce ne sono una trentina in tutto, quindi voi immaginate anche questo, noi conteremmo di vincere grazie alle divinazione del direttore, conteremmo di vincere un superenalotto che non giochiamo però adesso dirò al direttore che visto le sue... ci impegneremo per vincere tanti soldi per comprarle direttamente. Quindi io volevo tranquillizzarvi su questa cosa qui, sono a zone iper-vincolate, non si può costruire neanche un metro quadro, l'ente Parco sta allerta, ve lo posso garantire. Noi non ci siamo attivati assolutamente in ritardo perché abbiamo mosso assolutamente i legali, prima di dare gli incarichi quindi se farete l'accesso agli atti vedrete una data dell'incarico al legale che ovviamente è posteriore, successiva ai contatti che abbiamo avuto e, cosa invece che è un po' pittoresca, è il fatto che io stessa sono andata a Roma perché il soggetto che ci aveva trasferito questa comunicazione sulla lettera che diceva: "Secondo voi ci sono dei vincoli, secondo voi volete esercitare il diritto di prelazione" c'erano queste due cose, quindi quando la domanda è mal posta... come a scuola, ti dicono: "Parlami del gatto" poi tu fai il gatto e ti dicono: "Ma no, volevo dire un'altra cosa" cioè non è proprio così. Io stessa sono andata sotto lo studio di questo qua, all'indirizzo indicato nella comunicazione e questo soggetto non lavorava più in quello studio da 7 anni. Abbiamo fatto ricerche presso l'ordine, nessuno lo trovava, abbiamo rintracciato un numero di cellulare, abbiamo provato miliardi di volte, alla fine siamo riusciti: "Ma, mi, mo, mi, mo" è stato molto evasivo. Questo lo dico come nota di folklore. Ho mandato anche delle persone, dei miei colleghi Presidenti di Parco che sono lì nella zona di Roma, li ho anche mandati a presidiare questo studio sotto, vedere se magari questo qua entrava, sconosciuto e anche all'ordine ci hanno detto invece che l'indirizzo del suo studio corrispondeva a quello che avevamo noi ma nello studio ci hanno detto che non si faceva vedere da 7 anni, quindi probabilmente aveva uno studio da un'altra parte. Tutto qua. Quindi state tranquilli, dormite sonni tranquilli perché veramente c'è scritto, non l'ho scritto io. C'era una presentazione che volevamo farvi però io devo dire che sono anche





un'anziana e quindi le domande mi sono rimaste impresse le ultime, le altre mi si sono un po' accavallate anche perché sono un po' ripetute però. Grazie, scusate.

**Il Presidente Valbonesi:**

La parola al Consigliere Esposito che non è ancora intervenuto, poi l'esperto Rebucci e l'esperta Santarella. Prego Esposito.

**Consigliere Esposito:**

Grazie. Io volevo soltanto ringraziare tutti i presenti dall'Assessore agli esperti, agli esperti del Parco, ai responsabili e mi scuso ma ho necessità di andar via, per questo motivo esprimo anche adesso, e spero che sia possibile farlo, il mio parere nel caso sia richiesto su tutto ed è in Consiglio. Ecco, detto questo, vi saluto e ringrazio tutti per la partecipazione. Va bene Presidenti?

**Il Presidente Valbonesi:**

Grazie, abbiamo accolto il voto e lo segniamo.

**Consigliere Esposito:**

Grazie di nuovo e buonasera a tutti.

**Il Presidente Valbonesi:**

Prego ora Rebucci.

**Dott. Rebucci:**

Sì, rapidissimo perché si sono già dette molte cose. Io volevo sottolineare 3 aspetti. Il primo è che mi pare che tutto il Consiglio e anche gli esperti che si sono pronunciati abbiano ben chiara l'importanza che ha la zona dell'Ortazzo Ortazzino nel contesto del Parco e nel contesto nazionale e internazionale, un'importanza legata agli aspetti ambientali e alla particolare biodiversità di una zona che è al contempo umida, semi-umida, retrodunale e che è boscata e che ha aspetti veramente straordinari per la complessità non comune neanche nel Parco del Delta del Po. Questo è l'aspetto numero 1 che dobbiamo tener tutti conto. Ce n'è un altro che credo valga la pena di sottolineare ed è il fatto che l'Ortazzo Ortazzino ha anche assunto un valore simbolico per il nostro territorio perché ha segnato una svolta, una svolta alla quale hanno concorso le associazioni ambientaliste, una svolta la quale ha concorso la Magistratura, una svolta nelle politiche sul litorale e che ha fatto sì di salvaguardare questi importantissimi chilometri sulla costa, gli unici da Trieste fino alla Puglia, fino alla punta della Puglia. Quindi noi dobbiamo essere consapevoli come comunità che stiamo difendendo un bene di importanza internazionale. Credo che si stia discutendo in COP 28, in queste ore, di tante cose. Ecco, questa è una nostra responsabilità, difendere quel patrimonio e complessivamente il patrimonio naturalistico che è all'interno di tutto il Parco del Delta, compresa la parte ferrarese della quale ci sentiamo altrettanto responsabili. Seconda questione, conseguentemente a questo ragionamento, è decisivo mantenere e rafforzare i vincoli che ci sono. Io ringrazio il Dottor Costa prima e il Presidente Aida Morelli per aver fatto una descrizione puntuale sulle normative che sono presenti nell'area, non soltanto quelle A e B che sappiamo di massimo vincolo, ma anche l'area C, che è stata costruita in una fase diversa rispetto a quella attuale, ma che è stata costruita con grande intelligenza consentendo quello che può favorire la tutela di quest'area e non consentendo tutto quello che può determinare evidentemente un appesantimento o addirittura uno snaturamento del ruolo e della funzione di quest'area. Io credo che però, sentito anche le cose dette dall'esperta Santarella, eccetera, che valga veramente la pena cominciare da subito, perché ha ragione Costa, il percorso non sarà breve, gli studi e le valutazioni scientifiche, di cui Costa credo sia uno dei massimi esperti condivido, per il passaggio da zona C a zona B. Mi pare che quello che sia avvenuto in questi



anni in quell'area, anche nell'area C, la creazione di un habitat fatto di un intreccio tra specie vegetali e specie animali straordinario, rende possibile e opportuno, come ci ha scritto l'Ispra questo tipo di passaggio. Quindi cominciamo, diamo gli incarichi che vanno dati, facciamo i passaggi che vanno fatti, ma facciamo in modo di fare tutti i passaggi che poi arrivano alla Regione per modificare in ulteriore vincolo la zonizzazione di quell'area. Il terzo elemento è l'acquisizione all'ente pubblico. Io credo che un'area di quell'importanza non possa non essere acquisita dall'ente pubblico. Al di là del fatto che i vincoli sono tali da tranquillizzarci sul piano dell'uso, però è un'area che merita, da tutti i punti di vista, una presenza pubblica diretta e forte. Io credo che sulla modalità la cosa sia relativamente semplice. Noi ci siamo dati un ente di gestione che è il Parco del Delta del Po, che è il consorzio del Parco del Delta del Po, che è un ente disciplinato da Legge Regionale, ma è anche un consorzio di enti locali. Io credo che noi ci dobbiamo affidare al Parco del Delta del Po. Stanno facendo quello che andava fatto, hanno dato degli incarichi a dei professionisti per fare una valutazione tecnica. Dalle prime valutazioni ho capito che le enormi perplessità sulla procedura finora eseguita dall'immobiliare non hanno quelle garanzie necessarie per garantire il diritto di prelazione. Se questo verrà confermato durante questo anno di lavoro, come è stato detto, credo che si debbano fare i passi anche di carattere giurisdizionale per riuscire a ottenere quello che è il diritto del Parco stesso. Credo che quello che il Comune e la Regione debbano fare è appoggiare a pieno titolo il Parco e mettere le risorse di propria competenza sulla base degli accordi di massima già definiti per consentire quel tipo di operazione. Credo che questa sia la cosa che tutti noi dobbiamo fare. Poi naturalmente la discussione politica che spetta ai Consiglieri è del tutto legittima, ma credo che i punti forti su cui lavorare debbano essere questi. Grazie.

**Il Presidente Valbonesi:**

Bene, grazie. Io non vedo altri interventi. Poi io proporrei di andare a parere perché il mio timore è che alla fine, per altri impegni concomitanti, di non avere i Consiglieri per andare a parere. Le chiedo di essere molto sintetica, gentilmente, prego. E poi Ancisi chiaramente.

**Dott.ssa Santarella:**

Solamente due richieste tecniche, se fosse possibile, che aiuterebbero anche noi a comprendere meglio. La prima è perché a questo punto la perizia tecnica estimativa dell'Agenzia del Territorio, che comunque viene ripresa e richiamata in diversi atti, a questo punto parla solo di zona C, ma nella maniera più generale dei piani di stazione. Quindi a questo punto la perizia o è inesatta o è incompleta oppure non è credibile in poche parole. Seconda cosa, anche un'altra spiegazione per il fatto che esiste un certificato di destinazione urbanistica del 2018 in cui sono elencati alcuni articoli di RUE e di PSC che però sono in parte differenti dal CDU del 2022. Adesso non pretendo che abbia magari il Dottor Natali tutto a memoria, però c'è questa discrepanza. Sono indicate differenti particelle, ma si tratta di piccolissime particelle marginali, quindi non credo che su quelle ci sia una variazione di destinazione d'uso. Come ad esempio viene tolto l'edificio testimoniale dalla Pileria del Riso, che era presente in entrambe le valutazioni, c'è anche questa porzione forse microscopica di città consolidate, in via di consolidamento all'articolo 96, che nel CDU del 2018 non c'è. Grazie.

**Consigliere Ancisi:**

Ma mi pare che dopo tante discussioni si stia un po' confluendo verso alcune indicazioni chiare, ecco. Io avevo già un po' anticipato i percorsi, sostanzialmente gli obiettivi sono due, quello di portare l'area C ad area B perché questa è la realtà effettiva che Ispra ha già certificato, ma che si può ulteriormente approfondire quanto necessario perché il Parco possa fare post argomentata, documentata, certificata, eccetera eccetera, alla Regione e il discorso si chiude. Fortunatamente si chiude solo fra noi del territorio, ecco, fra Comuni, ente del Parco e Regione, quindi se fosse possibile, non dire affrettato, ma andare più velocemente possibile perché la procedura si possa concludere prima che fra un anno, sarebbe già portare a casa un risultato stupendo, secondo me. Quindi sono contento che anche la proposta di delibera che ho formulato sia già un primo atto che consente alla nostra città di





dire come la pensa su questo che non dovrebbe essere mai poco importante, dovrebbe essere molto importante per chi poi deve realizzare questo obiettivo. Anche gli emendamenti, non so se è stato presentato, concorrono, io sono lieto di accoglierli, perché precisano ancora un po' di più nel dispositivo qual è l'obiettivo, anche se deve essere più... a che fine l'area C debba diventare area B, però l'obiettivo è che diventi area B, in sostanza. Mi sto ripetendo. Devo anche dire che anche a me sembra che la perizia dell'Agenzia delle Entrate, che io so da 3 anni... è vero, non dice mica che debba essere edificare niente, fra le cose che non si possono fare, valgono prima le cose che non si possono fare di quelle che si possono fare, perché quelle che si possono fare devono rispettare i limiti di quello che non si può fare, è ovvio. Però nel momento in cui dice che lì si può fare escursionismo e turismo naturalistico sui percorsi previsti dal piano di stazione, attività integrative al reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'agriturismo, l'offerta di servizi ambientali per l'ospitalità, i ricettivi, è chiaro che nessuno costruisce... questo è scritto nel... *(intervento fuori microfono)* No, io ho sempre ripreso queste cose qua. È chiaro che non si può costruire ma nel momento in cui si dice "Agriturismo" non so, un bungalow o qualcosa del genere. Vabbè, però quello che è scritto qui... addirittura dice "Ricettivi" il minimo di ricettivi è la tenda o il bungalow. Per cui se si può essere ancora più precisi, fermo restando che una volta che quest'area diventi da C a B, il problema si cancella totalmente. Fino ad ora c'è qualche ambiguità e forse anche su questo hanno operato chi ha venduto, chi ha comprato, chi ha rivenduto, eccetera eccetera. Evidentemente, però, se tutto questo si chiarisse... in ogni caso tutto questo decade, cestiniamo nel momento in cui l'area diventa B. Poi contemporaneamente fare in modo che, non so chi arrivi prima, speriamo che arrivi prima l'area B, arriveranno in mani pubbliche. Sarà un po' più tortuoso, un po' più complicato forse, ma il primo obiettivo è nelle nostre mani, è tutto nelle nostre mani e abbiamo tutti gli elementi per poterlo sostenere e portare fin in fondo. Dobbiamo sistemare la nave quanto possibile, ma il traguardo c'è, la rotta c'è e ci possiamo arrivare, si spera il più presto possibile. Quindi mi pare che il Consiglio sia in grado, anche con cognizioni di causa dopo questa riunione, di dare degli orientamenti ed è molto importante perché questo vuol dire che la città di Ravenna, una volta tanto, non succede spesso, sul riclassificatore non è successo, adesso è stato anche di nuovo cambiato moltissimo, ma noi non abbiamo neanche sentito niente, anche sul nostro territorio e non solo sul terreno demaniale. Per cui è già molto importante e gli strumenti li abbiamo domani, per me poi anche se non è domani, se fosse la settimana dopo... io non ho brigato per niente perché fosse domani, per carità, ho chiesto prima si fa e meglio è, ma non è una settimana in più. Mi pare che si sia discusso molto, abbiamo impegnato molto tempo, ma alla fine io credo che questo obiettivo di far pronunciare la città con una larga base di consenso, se non io spero ancora all'unanimità, a partire dall'atto di indirizzo che è quello più importante, sia stato conseguito oggi. Ringrazio gli esperti che si sono prestati a dare una mano autorevole, che sono ancora a disposizione, che sono lì per collaborare, non per mettere i bastoni fra le ruote. Poi chi ha avuto responsabilità in passato... voglio dire, dei dubbi ci sono stati perché il Comune nel 2021 lo doveva comprare, era già finanziato, non l'ha comprato, non ha detto niente al Consiglio, togliendolo anche dal piano triennale successivo, c'è stato un vuoto lì e quindi elementi per dire che c'è stata quantomeno una distrazione, che ci sono stati tutti. Che poi fosse una volontà di mettersi d'accordo con l'immobiliare eccetera eccetera, il sospetto si può anche avere ma elementi anche io approfonditi non ci sono stati e ho anche capito, Ingegnere, che me l'aveva già scritto la sua predecessora in quella risposta, quando ho detto: "Si fa o non si fa" nel 2021, mi mandò la perizia e mi spiegò che la volontà c'era ma si è messo nel mezzo il fatto che sono stati scoperti dei crediti da parte del Comune nei confronti della società immobiliare che si quantificavano già da allora in circa 300.000 euro. Quindi ho capito che se l'immobiliare pensava di incassare 420.000 euro e i 300.000 euro gli venivano portati via subito per far fronte... ci fosse stato qualcosa che ha complicato la vicenda e il fatto che l'anno dopo non si è saputo più niente. Adesso man mano ci avviciniamo. Io se avevo dei sospetti, l'ho detto anche ieri dove l'ho detto, non mi ricordo, forse in una presidenza con chi parlavo insomma, l'ho detto con Margotti. L'avevo anche detto, si è capito che c'è stata forse una trascuranza ma non la volontà dichiarata di favorire qualcuno, lo ammetto avendo avuto anche il sospetto. Adesso andiamo domani in Consiglio e speriamo che tutto vada per il meglio.





**Il Presidente Valbonesi:**

Bene, ora ho la Francesconi e poi andiamo a parere.

**Consigliere Francesconi:**

Presidente, grazie. Grazie Presidenti, grazie a chi è intervenuto. Solo per dire che io tassativamente devo staccare. Rimanderò le mie riflessioni in proposito sull'argomento domani nella speranza proprio di stare attinenti alla questione Ortazzo e Ortazzino e chiudo col dire che dopo 4 ore e un quarto di Commissione va confermato il fatto che forse più spesso sui temi ambientali bisogna parlare. Non ne parlavamo dall'ultima volta in cui ho richiesto una Commissione ad hoc. Credo che a breve lo rifarò se non lo rifà qualcun altro perché mi sembra evidente che ci siano tanti temi da affrontare, alcune criticità ancora in essere all'interno dell'amministrazione da dipanare. Comunque sia su Ortazzo e Ortazzino esplicherò le mie riflessioni domani per cui mando tutti gli atti in Consiglio.

**Il Presidente Valbonesi:**

Grazie Francesconi. Soltanto cortesemente se esprime il parere, partiamo da lei. Siamo sulla PD342, mozione della Consigliera Verlicchi.

**Consigliere Francesconi:**

Ho detto tutto in Consiglio, tranne ovviamente quello nostro sottoscritto che però non credo ci sia neanche da esprimere parere.

**Il Presidente Valbonesi:**

Andiamo a parere con la PD342. Ovviamente vanno a parere non gli ordini del giorno ma soltanto gli atti assimilabili alle delibere. La PD342 è la mozione presentata dalla capogruppo de La Pigna. Allora, il parere lo acquisiamo come abbiamo acquisito due paginette anche con qualche appunto però che prima ci ha letto la Presidente Morelli, proprio strappate dai suoi appunti brutalmente mi sono permessa perché andava a riportare quanto ci ha letto e forse ci è comodo. Quindi questi documenti vi verranno inviati. Vado a parere. Allora, siamo sulla PD342 la mozione. Partito Democratico, Cortesi, le chiedo di esprimere parere. Allora, noi adesso chiediamo un parere. Se è diverso per C3, C8, C5 me lo dite altrimenti vale per tutte e 3. Cortesi? Siamo alla 342, è la mozione Verlicchi. Lista De Pascale Sindaco. Prego Perini, un attimo.

**Consigliere Perini:**

Contrario, però volevo, chiedo scusa Presidente che non volevo intervenire prima per non allungare i tempi. Io ho fatto un'interrogazione alcuni mesi fa. Quand'è che il Parco, anche una succursale verrà nel nostro Comune capoluogo di Provincia? Io capisco gli amici di Comacchio ma è arrivato il momento che anche Ravenna abbia una sede distaccata.

**Il Presidente Valbonesi:**

Dopo in chiusura potrete ovviamente continuare la trattazione. Allora, Partito Repubblicano assente. Gruppo Movimento 5 Stelle, Schiano? Contrario. Gruppo Misto mi ha già detto in Consiglio. Gruppo Fratelli d'Italia, in Consiglio, mi ha lasciato prima l'espressione. Lega Salvini Premier in Consiglio. Gruppo Lista per Ravenna, Filippo Donati, se vuole dirmi.

**Consigliere Donati:**

In consiglio Presidente.

**Il Presidente Valbonesi:**



La Pigna aveva espresso ovviamente favorevole. Gruppo Forza Italia non è più presente... in Consiglio mi aveva detto.

**Consigliere Rolando:**

Presidente, se io volessi votare favorevole si riesce a fare oppure no?

**Il Presidente Valbonesi:**

Sì, sì, si può fare. Allora, favorevole, cambio l'espressione di voto in favorevole. Nella PD 342 Verlicchi. *(intervento fuori microfono)* No, soltanto per Lega Salvini nella mia, solo nella C3.

Allora, PD 400 Partito Democratico è quella di Ancisi. Allora, gli emendamenti non erano agli atti oggi. Quindi possiamo, se il Consigliere Ancisi comunica già che accetterà gli emendamenti, la votiamo emendata altrimenti votiamo l'atto d'indirizzo come è stato allegato agli atti.

**Consigliere Ancisi:**

No, c'è il mio autoemendamento e i due emendamenti della maggioranza che accetto tutti e 3.

**Il Presidente Valbonesi:**

Benissimo, allora andiamo ad approvare la PD 400 come emendata dal primo emendamento del Consigliere Ancisi e due emendamenti del Partito Democratico. Allora, Gruppo Partito Democratico favorevole. Lista De Pascale? 5 Stelle? Gruppo misto la Francesconi ha detto in Consiglio. Fratelli d'Italia mi ha detto in Consiglio. Gruppo Lega, Rolando?

**Consigliere Rolando:**

Io dichiaro il non voto.

**Il Presidente Valbonesi:**

Non voto. Gruppo Lista per Ravenna favorevole. Gruppo Viva Ravenna, Donati?

**Consigliere Donati:**

In Consiglio.

**Il Presidente Valbonesi:**

Grazie, l'ho sentita. La Pigna in Consiglio, ha lasciato il voto prima. Forza Italia non presente alla votazione. Bene, allora modifiche al testo, sì, accolti emendamenti.

La discussione è chiusa. Io ringrazio la Presidente del Parco, il Direttore del Parco, l'Assessore Gallonetto, i Funzionari Ravaioli, che è sempre molto disponibile, l'Ingegnere Natali che ha preso parte all'incontro, tutti i Commissari, gli esperti intervenuti e vi auguro una buona serata.

=====

PRESIDENTE C3 CINZIA VALBONESI

" C5 GIACOMO ERCOLANI

" C8 IGOR BOMBARDI

SEGRETAR

PAOLO GHISELLI P/4/6

BARBARA CATALANI

ANTONELLA GUZZI

\* Vice Presidente

Nicola Grandi



**Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori di Commissione Nr. 3+5+8, con riferimento alla seduta del 11/12/2023 del Comune di Ravenna; e si compone, complessivamente, di nr. 46 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:**

**Microvision S.r.l – Via W. Tobagi, 12  
94016 Pietraperzia (EN)**

**Mail: [direzione@microvision.it](mailto:direzione@microvision.it) – PEC: [microvision@pec.it](mailto:microvision@pec.it)**